



TORINO
DALLA REGIONE
PIEMONTE
ULTERIORI FONDI
IN ARRIVO PER
SCUOLE MONTANE

Polito a pagina 3

NOVARA
GRANDE
PARTECIPAZIONE
PER L'EVENTO
IDEATO DA MY
ENGLISH SCHOOL

Servizio a pagina 9

CUNEO
TACI CUNEO:
TOUR
AUTOMOBILISTICO
TRA LE SETTE
"CITTÀ SORELLE"

Servizio a pagina 7

GENOVA
NUOVA
AREA GIOCHI
PER I BAMBINI
DELLA SCUOLA
DI CREVARI

Servizio a pagina 11



EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

MARTEDÌ 19 MAGGIO 2026

Anno XII numero 117

DIRETTORE: DIEGO RUBERO



il del Piemonte e della Liguria Giornale

LA TRAGEDIA DELLE MALDIVE

«BASTA ILLAZIONI: VOGLIO SOLO RIPORTARLE A CASA»

Carlo Sommacal, marito di Monica Montefalcone e papà di Giorgia, contro le notizie su presunte mancate autorizzazioni. Intanto al Distav gli studenti lasciano fiori e biglietti davanti alla porta della loro professoressa

SAVONA

Concessioni balneari:
Laigueglia le proroga

Servizio a pagina 14

ASTI

Secondo incontro del
progetto «DesTEENazione»

Servizio a pagina 10

■ «Voglio solo riportarle a casa». Carlo Sommacal, marito di Monica Montefalcone e papà di Giorgia, sta vivendo giorni e notti da incubo. Ieri le squadre di ricerca coordinate dai super esperti provenienti dalla Finlandia hanno individuato i quattro corpi rimasti imprigionati sott'acqua. Oltre alla professoressa e alla figlia anche l'assegnista di ricerca Muriel Oddenino, di 31 anni, e il neolaureato trentunenne Federico Gualtieri. «Non credo asso-

lutamente», dice Sommacal, che non ci fossero le autorizzazioni anche «per mia figlia. Non credo a tutto questo», tanto «poi domani diranno c'erano le autorizzazioni per due e non per tre». Intanto ieri a Genova, al Distav, davanti alla porta dell'ufficio della professoressa Montefalcone gli studenti e i colleghi hanno portato fiori e lasciato biglietti.

Servizio a pagina 11

Comune di Genova

Nuovo regolamento per la rottura del suolo»

Lo annuncia la sindaca Salis: «Basta asfalto mai ripristinato»



LA SINDACA DI GENOVA SILVIA SALIS

■ «Quante volte vi siete arrabbiati vedendo un rattoppo dell'asfalto fatto male, l'asfalto rotto e mai riportato al suo stato originario, o una strada appena rifatta che viene riaperta dopo poco tempo? Condividiamo questa rabbia. Perché i ripristini fatti male non sono solo brutti da vedere: creano disagi, riducono la sicurezza e contribuiscono al degrado della città». Così la sindaca Salis, in un video, annuncia un nuovo regolamento per la rottura del suolo. «Abbiamo deciso di cambiare passo e abbiamo approvato in giunta il nuovo regolamento (...)

Segue a pagina 11

VAL DI SUSA

Via Francigena Marathon, iscrizioni fino al 24 maggio

Felicia Bello

■ Si allungano i tempi per poter partecipare alla 'Via Francigena Marathon Val di Susa' nel Torinese.

L'organizzazione ha infatti prorogato le iscrizioni fino al 24 maggio 2026, accogliendo le richieste di chi non aveva ancora confermato la propria presenza.

L'appuntamento è fissato per domenica 7 giugno con un percorso suggestivo che attraverserà borghi medievali, sentieri storici e paesaggi alpini della valle.

Sono stati confermati i tracciati da 42 chilometri tra Avigliana e Susa, oltre alle versioni Half ed Easy dedicate ai camminatori.

Tra i passaggi più attesi



per la competizione, figurano la Sacra di San Michele e i centri storici della Val di Susa. «Sarà una giornata di sport e condivisione immersa nella natura», spiegano gli organizzatori dell'evento, ricordando che i posti restano limitati per garantire sicurezza e qualità dei servizi durante tutta la giornata.

TORINO

Scoperto «market» droga a Barriera



Angelo Gatti

La Polizia di Stato ha arrestato nei giorni scorsi, nel quartiere Barriera Milano di Torino, un quarantatreenne italiano per detenzione di sostanza stupefacente.

L'operazione è stata condotta dalla Squadra Mobile a seguito di una mirata attività info-investigativa. I poliziotti, dopo aver monitorato un sospetto e continuo viavai di persone presso un'abitazione di proprietà di un cittadino italiano sita nei pressi dei giardini Montanaro, hanno deciso di procedere a un controllo. All'interno dell'appartamento, gli agenti hanno rinvenuto un vero e proprio 'market' della droga, caratterizzato da una varietà di sostanze particolarmente ampia. Nello specifico, sono stati sequestrati 1,2 kg di hashish.

Vistodagenova

di Dino Cofrancesco*



Crisi della democrazia, un tormentone

■ Ormai non basterebbe più una scaffalatura che occupi un'intera parete di uno studio per contenere tutti i libri sulla crisi della democrazia che continuano a uscire in Italia e nel mondo (occidentale) a ritmi sempre più frenetici. Nessuno degli autori sembra tener conto del principio che si scrivono saggi solo se si hanno tesi nuove da proporre sicché pochissimi fanno riferimento ai tanti che si sono cimentati sul tema in questione e spiegano perché, essendo in disaccordo o d'accordo solo in parte, ritengono di dover dare alle stampe l'ennesimo volume. Eppure, a mio avviso, i termini della *vexata quaestio* sono molto semplici. Le democrazie sono in crisi perché le società civili, su cui si sostengono, diventano sempre più complesse: valori e interessi si moltiplicano all'infinito e mediareli è un compito al qua-

le i governi si rivelano sempre più inadeguati. La molteplicità incontrollata, al di là della facile retorica buonista, crea disordine, competizione, intolleranza. In un paese in cui ci si richiama a ideologie politiche opposte si finisce per creare il nemico interno (chi non la pensa come noi), col risultato di farlo sentire straniero in patria e di renderlo disponibile per una guerra civile che non demorde. Il fatto che non ci si renda conto che tutto questo sia legato al venir meno della comunità politica mi ha sempre stupito. Eppure, a ben riflettere, era quest'ultima - la si chiami nazione, Stato, impero, federazione - a mediare più o meno efficacemente tra le parti in conflitto. Essere inglese o italiano contava più dell'essere conservatore o socialista o liberale: il conflitto sociale poteva essere violento ma mai al punto ta-

le da far dimenticare che, al di sopra di esso, c'erano una comune identità culturale e istituzioni che andavano salvaguardate in quanto garanti dell'ordine e della legge. Lo stato nazionale è finito in mille cocci ma le sue funzioni di integrazione sociale e di mediazione politica dovranno pure essere assunte da istituzioni che oggi non riusciamo ancora a intravedere. In politica non si rompono le righe impunemente: la limatura di ferro dei gruppi sociali, dei partiti, delle chiese, delle scuole di pensiero, senza la calamita statale che tenga uniti i soggetti del pluralismo, rischia di far calare le tenebre sulla nostra civiltà millenaria.

*Professore Emerito di Storia delle dottrine politiche
Università degli Studi di Genova
dino@dinocofrancesco.it



BRANDSIDER

SCOPRI LA NUOVA RICETTA

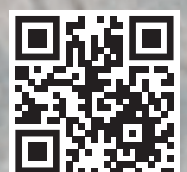
Zero zuccheri aggiunti



Niente zuccheri aggiunti, solo la freschezza della frutta.
Una nuova ricetta realizzata con la massima attenzione all'evoluzione
delle tendenze alimentari e al benessere dei consumatori.

www.agrimontana.it [f](#) [@](#) [v](#) [in](#) agrimontana

Per saperne
di più



Eliana Puccio

■ A seguito dell'approvazione di una mozione presentata dal Gruppo comunale di Forza Italia sulla definizione agevolata delle entrate comunali, è approvata ieri pomeriggio al Consiglio comunale di Torino la delibera della Giunta con il regolamento attuativo della misura.

Si tratta di un primo intervento in materia di definizione agevolata che, tuttavia, resta ancora parziale rispetto alla proposta della capogruppo azzurra Federica Scanderebech, orientata a un'estensione più ampia della platea dei beneficiari.

La possibilità per i cittadini in difficoltà di regolarizzare la propria posizione debitoria attraverso l'azzeramento di sanzioni e interessi e piani di pagamento più sostenibili non risulta infatti sufficientemente estesa per rispondere pienamente alle esigenze emerse. La misura presenta diverse criticità. La 'rottamazione quinquies' nazionale, collegata alla Legge di Bilancio del Governo, prevedeva la possibilità di definire in maniera agevolata tutti i carichi affidati fino al 31 dicembre 2023, mentre il regolamento comunale - spiega l'azzurra - limita tale opportunità ai soli carichi affidati entro il 31 dicembre 2020, scelta giudicata eccessivamente restrittiva rispetto all'impianto originario.

Una limitazione che rischia di escludere proprio i contribuenti in maggiore difficoltà economica, che avrebbero voluto regolarizzare integralmente la propria posizione. Per i carichi successivi al 2020, infatti, il regolamento prevede un meccanismo diverso: l'accesso alla definizione agevolata dei debiti più datati è subordinato al pagamento integrale anche delle posizioni successive, senza sconti su sanzioni e interessi e con la sola possibilità di rateizzazione.

La misura coinvolgerebbe circa 250 mila soggetti/contribuenti, per un ammontare complessivo di circa 500 milioni di euro tra imposte, interessi e sanzioni. Un dato che, secondo Forza Italia, confermerebbe come il provvedimento non tenga pienamente conto della fase di difficoltà economica ancora in corso: se già al 31 dicembre 2020 risultavano morosi circa 250 mila soggetti/contribuenti, è evidente che una parte significativa non abbia potuto regolarizzare la propria posizione neppure negli anni successivi.

Non si tratta di agevolare chi potrebbe pagare - afferma Scanderebech - ma sceglie di non farlo in attesa di futuri condoni. Proprio per questo la misura avrebbe potuto essere collegata all'Isee, così da concentrare il sostegno su chi si trova realmente in difficoltà economica.

Forza Italia si è impegnata comunque a mante-

COMUNE DI TORINO

Forza Italia attacca su norma definizione agevolata debiti

Gli Azzurri criticano Lo Russo: «È una misura ancora parziale, importante estenderla al 2023»



L'iniziativa degli Azzurri nella Sala Musy del Municipio

nere alta l'attenzione affinché Soris predisponga rapidamente la modulistica necessaria dopo la pubblicazione della delibera sul sito del Comune, evitando ritardi che potrebbero penalizzare i contribuenti interessati ad aderire.

«Il bluff della politica del 'chiagni e fotti' del sindaco di Torino Stefano Lo Russo ora viene definitivamente smascherato. Se Forza Italia non avesse presentato una mozione, dopo mesi di discussioni questo provvedimento non sarebbe mai arrivato in aula. Alla faccia dell'attenzione alle fasce più deboli. Il Governo aveva messo a disposizione dei Comuni uno strumento concreto per venire incontro ai contribuenti in maggiore difficoltà, ma il Comune di Torino non lo avrebbe utilizzato senza una forte sollecitazione

politica da parte di Forza Italia».

La proposta di Forza Italia era stata presentata ieri in mattinata, nella Sala Musy del Comune di Torino, in una conferenza stampa indetta dalla stessa capogruppo comunale Federica Scanderebech, dal consigliere comunale Domenico Garcea e dal responsabile tecnico comunale per gli Azzurri Raffaele Petrarulo, alla presenza del senatore Roberto Rosso, segretario provinciale di Forza Italia e vicepresidente vicario del gruppo azzurro a Palazzo Madama, e di Marco Fontana, segretario cittadino di Forza Italia Torino.

Nel corso dell'incontro, Marco Fontana ha puntato anzitutto il dito sulla deliberazione relativa alla definizione agevolata dei debiti, poi discussa dal Consi-

glio comunale nel pomeriggio.

«Purtroppo quello che è stato portato in aula è un provvedimento monco. Limitare la definizione agevolata ai carichi affidati entro il 2020, escludendo quelli fino al 2023, significa lasciare fuori decine di contribuenti. In sostanza, mentre Stefano Lo Russo continua a 'chiagnere' in vista della campagna elettorale, a piangere davvero saranno i cittadini torinesi che vorrebbero semplicemente regolarizzare la propria posizione fiscale e che, ancora una volta, rischiano di essere blanditi a parole e tartassati nei fatti» ha affondato Fontana.

Da qui, secondo Marco Fontana, emergerebbe in maniera evidente il metodo politico adottato dal sindaco della Città di Torino.

«Dall'inizio del manda-

to, con una tendenza che si sta rafforzando sempre di più man mano che si avvicinano le elezioni, Stefano Lo Russo ha inaugurato una politica che potremmo definire con un francesismo dialettale: il 'chiagni e fotti'. Mi si perdoni l'espressione, ma rende perfettamente l'idea. Per il sindaco di Torino qualsiasi problema non è mai responsabilità della sua amministrazione, ma sempre di qualcun altro», ha sostenuto l'azzurro.

Fontana ha quindi elencato alcuni casi concreti. «Quando la città si è trovata in difficoltà sulla gestione del piano neve, la colpa era della precedente amministrazione di Chiara Appendino. Peccato che Lo Russo governi Torino dal 2021: dopo anni di mandato non si può continuare a vivere di alibi».

«Quando si parla di sicurezza e ordine pubblico, la responsabilità diventa del Governo e della carenza di organici. Peccato che negli incontri istituzionali con il questore ci sia stata rappresentata una situazione ben diversa rispetto a quella raccontata pubblicamente dal sindaco sui presunti 200 agenti in meno».

«Quando c'è stato da criticare il bonus Vesta della Regione, Lo Russo ha attaccato il meccanismo del click day. Peccato che proprio governi nazionali sostenuti dal Partito Democratico, prima Matteo Renzi e poi Paolo Gentiloni, abbiano introdotto e utilizzato questo strumento negli anni passati. Peraltro per regolare una materia delicata come quella dell'immigrazione».

«Sulla fermata Corelli della linea 2 della metropolitana di Torino, la colpa sa-

rebbe ancora una volta del Governo. Peccato che spettasse proprio all'amministrazione comunale monitorare l'evoluzione dei costi, aggiornare la programmazione e prevenire gli effetti delle crisi economiche che si sono susseguite».

«I torinesi meritano una classe dirigente che si assuma la responsabilità delle proprie scelte, non un'amministrazione che, ogni volta che emerge un problema, cerca un colpevole fuori da Palazzo Civico. Il tempo degli alibi è finito» conclude Fontana.

Sulla stessa linea il senatore Rosso. «Nel corso della conferenza stampa organizzata dal gruppo di Forza Italia in Comune a Torino abbiamo denunciato con chiarezza i limiti della definizione agevolata delle entrate comunali approvata in Consiglio comunale. Il Governo, con la rottamazione quinquies collegata alla Legge di Bilancio, ha scelto una strada concreta e di buon senso: permettere ai cittadini di regolarizzare i debiti affidati fino al 31 dicembre 2023, aiutando famiglie, lavoratori e piccoli contribuenti colpiti da anni difficili. Il Comune di Torino, invece, ha deciso di fermarsi ai carichi affidati entro il 31 dicembre 2020, restringendo fortemente la platea dei beneficiari e lasciando fuori proprio chi negli ultimi anni ha subito inflazione, rincari energetici e crisi economiche. Non significa premiare chi non paga, ma dare una possibilità concreta a chi vuole mettersi in regola e ripartire. Per questo continueremo a chiedere una misura più ampia, più equa e realmente vicina alle condizioni economiche delle famiglie, anche attraverso criteri legati all'Isee. Serve meno burocrazia ideologica e più attenzione alla realtà quotidiana dei cittadini. Il buon senso dimostrato dal Governo dovrebbe diventare anche il buon senso del Comune di Torino», dichiara il senatore Roberto Rosso, vicepresidente vicario del gruppo di Forza Italia al Senato e vicesegretario del partito in Piemonte.

DIRITTO ALLO STUDIO

Da Regione più fondi a scuole montane

■ Aumentano le risorse destinate alle scuole di montagna piemontesi. La Giunta regionale del Piemonte ha infatti approvato una deliberazione che porta a 750 mila euro lo stanziamento complessivo per l'anno scolastico 2026-2027, aggiungendo così ulteriori 410 mila euro ai 340 mila già previsti dalla programmazione iniziale.

Un investimento in crescita rispetto agli anni precedenti: 528 mila euro nel 2024, 633 mila nel 2025 e ora il nuovo incremento destinato ai territori montani più fragili. Le risorse saranno impiegate su due linee di intervento.

La prima riguarda il sostegno alle pluriclassi, situazione frequente nei piccoli comuni dove alunni di età diverse condividono la stessa aula. I contributi consentiranno di finanziare personale aggiuntivo o ampliare l'ora-



rio di servizio, migliorando la qualità dell'offerta formativa.

La seconda linea punta invece a mantenere aperti i plessi dell'infanzia e della primaria nei centri più isolati, contrastando il rischio di spopolamento. «Completiamo la programmazione sulle scuole montane agendo su

due fronti», dichiara l'assessore regionale allo Sviluppo della Montagna Marco Gallo.

«Con i 750 mila euro complessivamente stanziati - spiega - rafforziamo la capacità di intervento della Regione con l'obiettivo di garantire continuità e qualità del servizio scolastico».

Sulla stessa linea l'assessora regionale all'Istruzione Daniela Cameroni: «Una scuola di montagna aperta significa una comunità viva, famiglie che scelgono di restare e bambini che crescono nel proprio territorio con le stesse opportunità degli altri studenti piemontesi».

A gestire le richieste saranno le Unioni montane, che raccoglieranno le domande dei plessi e coordineranno l'erogazione dei fondi attraverso la piattaforma regionale Findom.

Loredana Polito

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI TORINO N° 655 DEL 29-06-2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

DIRETTORE RESPONSABILE
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdpl@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.82.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail: publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANICHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTICIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola



UNIVERSITÀ
DI TORINO

DM DIPARTIMENTO DI
MANAGEMENT
VALTER CANTINO

MBA

Master Universitario in
Business Administration

Direttore Prof. Stefano Bresciani

CFB

Master Universitario in
Corporate Finance & Banking

Direttore Prof. Antonio Salvi

Iscriviti ai Master di primo livello!

Percorsi formativi studiati per far crescere la tua leadership nel mondo del management e della finanza aziendale, che vantano eccellenti opportunità professionali, collaborazioni con aziende partner e il supporto di esperti e docenti altamente qualificati.



mastermba.management@unito.it
master_cfb@unito.it



<https://www.soamanagement.it>



SAA – School of Management
Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino



MBA



CFB



Felicia Bello

RISCALDAMENTO GLOBALE

Da Torino la ricerca che cambia la lettura del clima europeo

Lo studio del Politecnico di Torino pubblicato su Nature Portfolio rivela che la corrente a getto dell'Atlantico sta perdendo variabilità.

■ Da Torino arriva una nuova ricerca destinata a pesare nel dibattito internazionale sul cambiamento climatico. A firmarla è un gruppo di studiosi guidato dal Politecnico di Torino, insieme all'Università di Padova e alla University of Leeds, con uno studio appena pubblicato su Nature Portfolio che punta i riflettori su uno dei grandi regolatori del clima europeo: la corrente a getto del Nord Atlantico.

Il jet stream, quella fascia di venti intensissimi che scorre da ovest verso est a migliaia di metri di quota sopra l'Atlantico, è una sorta di "binario atmosferico" capace di guidare perturbazioni, tempeste e masse d'aria verso il continente europeo. Da decenni meteorologi e climatologi ne studiano movimenti e oscillazioni, perché dalla sua posizione dipendono in larga misura gli inverni britannici, le nevicate sulle Alpi, le piogge sul Nord Europa e, spesso, anche la siccità del Mediterraneo.

Ora il lavoro coordinato da Torino aggiunge un tassello importante: la corrente a getto non starebbe semplicemente spostandosi o intensificandosi, ma starebbe diventando meno variabile. In altre parole, oscillerebbe meno rispetto al passato, assumendo configurazioni più persistenti e potenzialmente più estreme.

Il lavoro, guidato da Andrea Vito Vacca insieme a



Il lavoro ha analizzato 75 anni di dati atmosferici

Jost von Hardenberg e Katinika Bellomo, ha analizzato 75 anni di dati atmosferici, dal 1950 al 2024, utilizzando il database meteorologico ERA5 del Centro Europeo per le Previsioni Meteorologiche. I risultati mostrano che la variabilità invernale della latitudine del jet stream si è ridotta del 18%, mentre quella relativa

alla sua inclinazione è diminuita del 14%.

«Negli ultimi decenni abbiamo osservato una progressiva diminuzione delle oscillazioni del jet, sia in termini di posizione sia di inclinazione», spiega Vacca, dottorando del Dipartimento di Ingegneria dell'Ambiente, del Territorio e delle Infrastrutture del Politecnico.

«È un segnale che emerge con chiarezza dalle osservazioni e che appare compatibile con l'influenza delle emissioni antropiche».

Il dato forse più sorprendente emerge però dal confronto con i modelli climatici di ultima generazione. Il gruppo ha esaminato oltre 250 simulazioni internazionali, scoprendo che il se-

gnale osservato nell'atmosfera reale è circa quattro volte più intenso rispetto a quello previsto dai modelli numerici. Un divario che apre interrogativi cruciali sulla sensibilità del sistema climatico.

«I modelli climatici concordano nel prevedere una riduzione della variabilità dovuta ai gas serra, ma il trend osservato si colloca ai margini dell'intervallo simulato», sottolinea Vacca. «Questo può significare che i modelli sottostimano la risposta dell'atmosfera all'aumento dei gas serra, oppure che stanno sottovalutando la variabilità naturale del sistema, che potrebbe amplificare ulteriormente questo indebolimento».

Per Torino, città che negli ultimi anni ha investito con decisione nella ricerca sul clima e sulle tecnologie ambientali, il risultato rappresenta anche una conferma del ruolo crescente del Politecnico nei network scientifici internazionali. Non è un caso che parte della ricerca sia stata sviluppata anche in collaborazione

con il Cnr-Isac di Torino e con gruppi britannici specializzati nella dinamica atmosferica.

Dal punto di vista pratico, le implicazioni potrebbero essere rilevanti per tutta l'Europa. Una corrente a getto meno "mobile" tende infatti a favorire configurazioni meteorologiche persistenti: settimane di piogge intense sulle Isole Britanniche e sul Nord Europa, oppure lunghi periodi anticiclonici sul Mediterraneo con scarsità di precipitazioni.

Secondo gli autori, il fenomeno potrebbe contribuire ad accentuare quella polarizzazione climatica che il continente sta già sperimentando: alluvioni più frequenti a nord, siccità più prolungate a sud. Gli stessi modelli indicano inoltre che, in scenari di alte emissioni, la variabilità del jet potrebbe diminuire ulteriormente entro la fine del secolo, arrivando fino a oltre il 30% in meno rispetto alla metà del Novecento.

«Capire come cambia la dinamica atmosferica è fondamentale quanto misurare l'aumento delle temperature», osserva von Hardenberg. «Perché sono proprio questi meccanismi a trasformare il riscaldamento globale in eventi estremi che toccano la vita quotidiana delle persone».

E da Torino, ancora una volta, arriva un contributo che potrebbe aiutare l'Europa a leggere con maggiore precisione il proprio futuro climatico.



CUPOLELIDO
acquaparco

**OGNI GIORNO
SEMBRA
VACANZA**

**APERTURA
TRA POCO**

CUPOLELIDO.IT



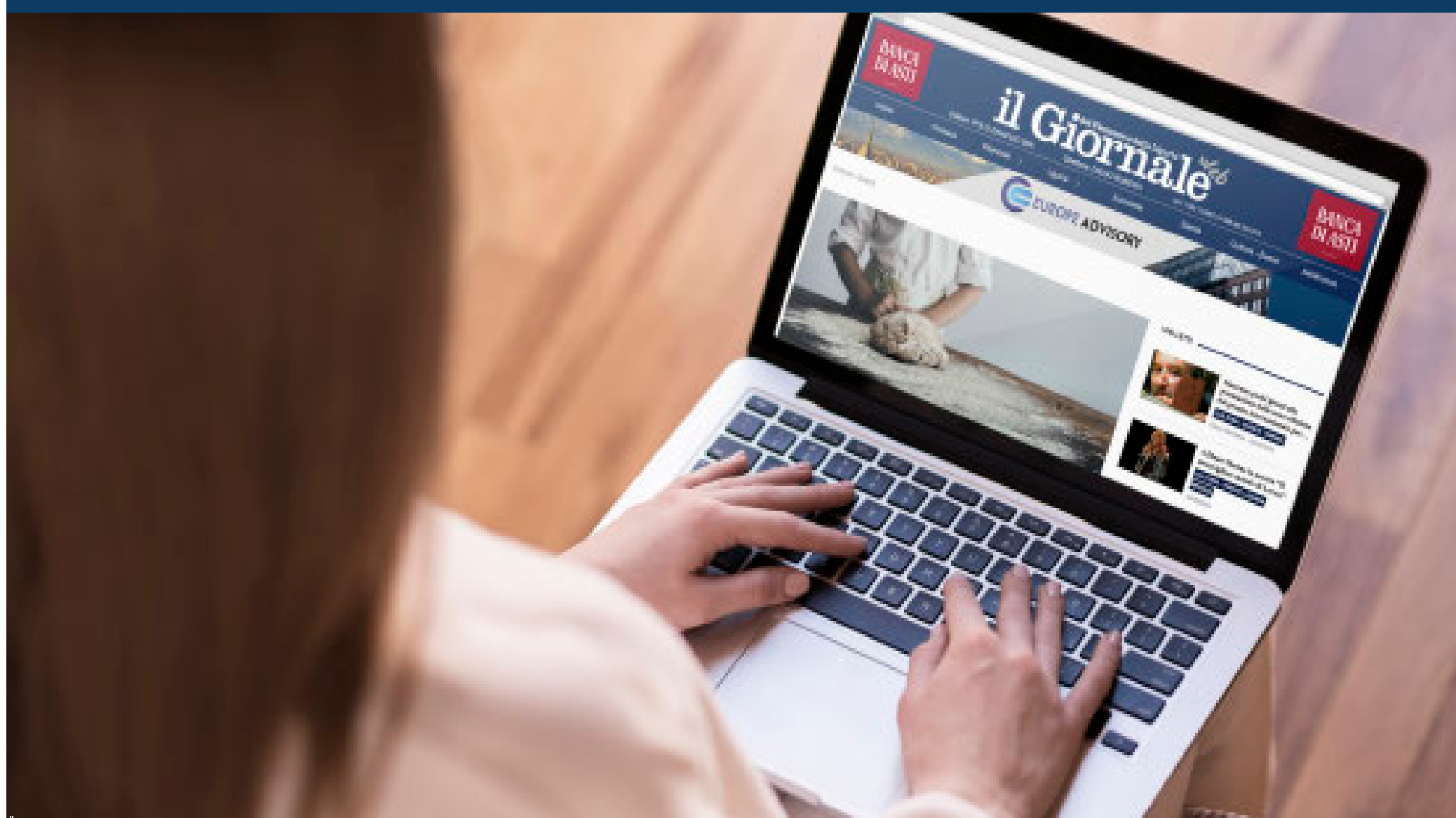
Strada Regionale 20
Cavallermaggiore (CN)
0172 381280
info@cupolelido.it





È online
www.ilgiornaledelpiemonteedellaliguria.it

il Giornale^{web}
del Piemonte e della Liguria



PROSEGUONO LE CELEBRAZIONI PER IL CENTENARIO

■ Sono aperte le iscrizioni per partecipare al "Tour automobilistico del centenario tra le sette Città Sorelle" organizzato dall'Automobile Club Cuneo in occasione del centesimo anniversario dalla sua fondazione. L'evento si terrà sabato 4 e domenica 5 luglio con partenza e arrivo a Cuneo e passaggi, nel corso della due giorni, negli altri sei maggiori centri della provincia: Alba, Bra, Fossano, Mondovì, Saluzzo, Savigliano. Le iscrizioni scadono sabato 27 giugno. Per iscriversi è sufficiente scaricare la scheda di adesione con il programma completo dal sito internet dell'Automobile Club Cuneo www.cuneo.aci.it, richiedibile anche via mail scrivendo all'indirizzo eventi@aci-cuneo.it. L'iscrizione va poi inviata, via mail, agli indirizzi segreteria@acicuneo.it o eventi@acicuneo.it oppure consegnata alla segreteria dell'Acì a Cuneo, in piazza Europa 5. L'iniziativa è inserita nel calendario ufficiale di Acì Storico e rappresenta uno dei momenti più attesi per gli appassionati di motorismo storico e degli amanti della cultura automobilistica italiana. L'evento si tiene con il patrocinio della Regione Piemonte, della Provincia di Cuneo e delle Città di Alba, Bra, Cuneo, Fossano, Mondovì, Saluzzo, Savigliano e con il supporto dell'Automobile Club d'Italia e di Sara Assicurazioni compagnia ufficiale dell'Acì. Per maggiori informazioni contattare il numero 0171/440031 o visitare il sito internet www.cuneo.aci.it dove è disponibile il programma completo della manifestazione.

«Questo tour rappresenta uno dei momenti più significativi delle celebrazioni per il centenario dell'Automobile Club Cuneo - dichiarano i vertici dell'Acì Cuneo -. Abbiamo voluto creare un evento capace di unire la passione per l'automobile storica, il piacere della guida e il legame profondo con il territorio. Valori coerenti con quelli del Club Acì Storico, il Club degli appassionati di auto d'epoca e del format Ruote nella Storia. Sarà un'occasione di festa, di incontro e di condivisione, aperta agli

Aci Cuneo: Tour automobilistico tra le sette "Città Sorelle"

Aperte le iscrizioni per la manifestazione in programma sabato 4 e domenica 5 luglio



Auto d'epoca in piazza Galimberti a Cuneo

CEVA

«Campanone d'Oro» al professor Edmondo Comino

La seconda edizione del Premio è stata dedicata al tema "Medicina e sport"

■ Grande partecipazione di pubblico al Teatro Marengo nella serata di venerdì 15 maggio per la seconda edizione del "Campanone d'Oro", l'evento promosso dal Comune di Ceva per celebrare le sue eccellenze.

L'edizione 2026, dedicata al tema "Medicina e sport", ha voluto rendere omaggio a professionisti che, partendo da Ceva, hanno costruito percorsi di altissimo livello nel mondo sanitario, mantenendo vivo il legame con le proprie origini.

Ad aggiudicarsi il "Campanone d'Oro" 2026 è stato il professor Edmondo Comino, accolto dal caloroso applauso del pubblico del Marengo. Questa la motivazione del riconoscimento: "Con competenza, passione e spirito di servizio,

ha formato generazioni di professionisti e ha accompagnato atleti, associazioni e cittadini in percorsi di benessere e salute. Il suo impegno ha contribuito a elevare la qualità della pratica sportiva, rendendola più sicura, accessibile e valorizzata come strumento di prevenzione primaria. Per questi motivi, l'Amministrazione Comunale di Ceva riconosce nel prof. Edmondo Comino un esempio di dedizione al bene comune, e gli conferisce il Premio Campanone d'Oro 2026 come segno di stima e gratitudine della città".

Nel corso della serata sono stati inoltre consegnati riconoscimenti al dottor Angelo Pera, al dottor Paolo Pera, al dottor Giovanni Taramasso, al dottor Franco Ripa e al dottor Clemente Sandrone, distinti-

si nei rispettivi ambiti professionali per competenza, impegno e risultati raggiunti.

Particolarmente emozionante anche il momento dedicato agli operatori dell'Ospedale "Poveri Infermi" di Ceva dell'Asl CN1, ai quali è stato assegnato un Premio Speciale come segno di riconoscenza per il lavoro svolto quotidianamente al servizio della comunità ("Per la competenza, il sacrificio e la cura che ogni giorno mettete al servizio dei più fragili. Onore al vostro lavoro"); ed ulteriore momento toccante, il videomessaggio del dottor Alberto Cairo da Kabul.

La manifestazione, presentata da Lorenzo Alliani e organizzata insieme a Elio Gallo, ha saputo trasformare il Teatro Marengo in un luogo di in-

passionati e a tutti coloro che in questi 100 anni hanno accompagnato la crescita del nostro sodalizio. Questo anniversario non celebra soltanto una storia lunga un secolo, ma anche il rapporto di vicinanza costruito nel tempo con soci, automobilisti, istituzioni e comunità locali».

Alla manifestazione, che non avrà carattere agonistico e che sarà priva di prove di abilità o tratti cronometrati, potranno partecipare le vetture immatricolate fino al 31 dicembre 1986. Per poter partecipare all'evento, le auto dovranno essere in regola con le norme del codice della strada e regolarmente assicurate. Non saranno accettate vetture con targa prova. Ogni equipaggio potrà essere composto da un numero di persone compatibile con quanto riportato nella carta di circolazione, di cui almeno una con patente di guida in corso di validità da presentare agli organizzatori in sede di verifica all'accreditamento.

Il tour si svilupperà lungo un percorso di circa 340 km suddiviso nelle due giornate, su strade aperte al traf-

fico con velocità medie inferiori a 40 km/h. Sabato 4 luglio è prevista la partenza da Cuneo e dopo l'attraversamento di alcuni centri della provincia, si effettueranno soste a Fossano, Bra, Alba, Mondovì per poi rientrare a Cuneo dopo una percorrenza di circa 210 km. Domenica 5 luglio si ripartirà da Cuneo e si raggiungeranno Saluzzo e Savigliano, prima di tornare nuovamente nel capoluogo dopo un tragitto di circa 130 km. Il ritrovo degli equipaggi è previsto in piazza Europa 5 a Cuneo, proprio di fronte alla sede dell'Automobile Club Cuneo, dove le vetture saranno posizionate in appositi spazi loro dedicati. Gli equipaggi dovranno effettuare le verifiche documentali e il ritiro dei documenti direttamente presso la sede dell'Acì. Successivamente, le auto lasceranno piazza Europa per dirigersi in piazza Galimberti da dove è fissata la partenza della prima auto per il tour. Per partecipare all'evento, almeno un componente di ogni equipaggio dovrà essere in possesso della tessera Acì, sottoscrivibile anche in fase di accreditamento.

nua a dare lustro a Ceva anche fuori dai confini locali. Ringraziamo Lorenzo Alliani ed Elio Gallo per il grande lavoro organizzativo e tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita della manifestazione".

"A ciò si aggiunge poi un aspetto che ci rende particolarmente orgogliosi - conclude il sindaco Fabio Mottinelli - per realizzare questa serata maggioranza e minoranza hanno lavorato insieme, con spirito costruttivo e collaborazione. Questo metodo per noi non rappresenta un'eccezione, ma la normalità. Proprio come insegnano il mondo della medicina e quello dello sport, i risultati migliori si ottengono quando si lavora come una squadra, mettendo al centro gli obiettivi comuni e il bene della comunità".

MONDOVI

«Da Mura a Cura»: domenica 24 maggio l'iniziativa benefica per l'acquisto dei mattoni del vecchio istituto "Baruffi"

■ «Ci sono muri che non sono solo muri. Sono aule, voci, amicizie, attese prima di un'interrogazione, insegnanti che hanno lasciato il segno. Il "Baruffi" è stato tutto questo per generazioni di studenti. Oggi quell'edificio viene demolito, ma la sua storia non va perduta». Questo lo spirito dal quale nasce l'iniziativa "Da Mura a Cura" promossa dalla Provincia di Cuneo e dal Comune di Mondovì, che hanno voluto dare l'opportunità ad ex allievi, docenti, dirigenti e cittadini di acquistare simbolicamente uno o più mattoni originali del vecchio istituto "G. Baruffi", la cui demolizione è terminata nei giorni scorsi. Un fil rouge tra il presen-

te e il passato, impreziosito dalle finalità benefiche del progetto: per ogni mattone, infatti, è richiesta una donazione minima di 10,00 euro interamente devoluti alla Fondazione Ospedali Mondovì e Ceva ETS.

Circa duecento le pre-prenotazioni finora giunte sul canale Eventbrite, con diversi utenti che hanno scelto di donare 100,00 euro per ciascun mattone. «Una bella testimonianza di affetto verso un'istituzione scolastica che ha fatto la storia della nostra città e che da oggi, nella sua nuova sede, continuerà a formare centinaia di ragazzi e ragazze - il commento dell'Amministrazione Comunale di Mondovì

- ma anche un valido esempio di sensibilità sociale e comunitaria. Per chi non lo avesse ancora fatto, vi aspettiamo domenica 24 maggio per ritirare uno o più mattoni e contribuire così a rafforzare l'operato della Fondazione Ospedali Mondovì e Ceva a cui, fin da ora, va il nostro più sincero ringraziamento».

Appuntamento, dunque, per domenica 24 maggio dalle 09:00 alle 15:00 circa in piazza IV Novembre per il ritiro dei mattoni, sia per le pre-prenotazioni, sia per eventuali adesioni dell'ultimo minuto. Pagamento in loco alla Fondazione Ospedali Mondovì e Ceva ETS in contanti o con Satispay ovvero con la possibi-

lità di effettuare un bonifico bancario anticipato all'IBAN IT88M0342546480CC0342000936 (in questo caso è necessario portare con sé la ricevuta di avvenuto versamento).

«Nel ringraziare l'Amministrazione comunale e provinciale per la lodevole iniziativa e tutti coloro che hanno già prenotato un mattone - il commento della presidente della Fondazione Ospedali Mondovì e Ceva ETS Mariangela Schellino - desidero rivolgere la mia più sincera riconoscenza anche alla pittrice doglianese Teresita Terreno che ha realizzato per l'occasione un acquerello originale dedicato proprio al "Baruffi". Un ricordo artistico indelebile che verrà donato a tutti i sottoscrittori affinché la memoria dell'istituto non vada persa ma che, al contrario, continui a vivere non solo nel nuovo edificio, ma anche nell'impegno quotidiano della Fondazione in favore degli ospedali di Mondovì e di Ceva».



REbuilding è un fornitore di servizi a tutto campo nel settore immobiliare B2B, dai servizi tecnici alle valutazioni, dall'ingegneria integrata ai servizi green.



**AUDIT
& DUE DILIGENCE**



**VALUATION
LOAN**



**ENGINEERING
& HSE**



**SERVIZI
TECNICI**



ENERGY

Fin dalla sua creazione, la società si è strutturata per essere di supporto ai principali players di servizi del mercato immobiliare italiano, diventando con il tempo un Service Provider di riferimento per diverse di queste realtà.

www.rebuilding-srl.it • info@rebuilding-srl.it

ECONOMIA

La crescita di un territorio passa dalla formazione

Grande partecipazione per l'evento ideato da My English School «Imprese, talenti, territorio»

■ L'evento ideato e organizzato da My English School Novara con imprenditori ed esperti di risorse umane, ha riflettuto sul ruolo strategico delle competenze per uno sviluppo d'impresa sostenibile in uno scenario economico e organizzativo caratterizzato da trasformazione continua e l'avvento di intelligenza artificiale.

Grande partecipazione per "Imprese, talenti, territorio", l'evento ideato da Francesca Gambaro, Center Director di My English School Novara, con il patrocinio del Comune di Novara e della Provincia di Novara ed organizzato con la collaborazione di Novara Sviluppo e la partnership di C.B.A. Srl, e Sibillamedia. Un momento di riflessione su come imprese, talenti e territorio possano crescere insieme, costruendo un futuro più solido e inclusivo. Al centro del dibattito, moderato dalla giornalista Sabrina Marrano e aperto dai saluti del sindaco di Novara Alessandro Canelli, il tema della formazione come leva concreta di innovazione, competitività e sviluppo sostenibile. In questo quadro, anche la conoscenza della lingua inglese svolge un ruolo di competenza abilitante, utile per accedere a conoscenze, strumenti e opportunità professionali. Investire in questa direzione significa rafforzare la competitività delle organizzazioni e la loro capacità di attrarre persone e generare valore per il territorio. La formazione rappresenta



uno strumento fondamentale per la crescita del territorio e delle nuove generazioni che anche istituzioni hanno il dovere di sostenere con iniziative che favoriscano competenze, innovazione e dialogo tra scuola, imprese e mondo del lavoro, creando opportunità concrete. Stefania Grillo, Owner di My English School Novara, Busto Arsizio, Monza e Pavia ha aperto i lavori raccontando la sua esperienza manageriale alla guida dei centri My English School di sua proprietà, con un focus particolare sulla sede novarese, la prima ad essere aperta nel suo gruppo: "Oggi trovare le persone giuste è una delle sfide più difficili per chi fa impresa. Le competenze tecniche sono importanti, ma da sole non bastano più. La vera differenza la fanno l'attitudine, la capacità di adattarsi, la curiosità e i valori umani.

Ogni giorno cerchiamo persone che abbiano voglia di crescere, di imparare e di costruire insieme un percorso. Le competenze si possono insegnare, mentre la mentalità, il rispetto e la capacità di lavorare in squadra fanno parte dell'identità di una persona. Nella mia azienda crediamo in una formazione continua, fatta di ascolto, confronto e valorizzazione delle persone". My English School è una realtà internazionale in continua espansione e oggi punto di riferimento nel panorama europeo della formazione linguistica. Il network conta 62 centri in Italia, 10 in Francia, 12 in Spagna e una sede in Svizzera. Con oltre 1000 dipendenti, rappresenta il più grande network italiano di scuole di inglese e si posiziona al primo posto nel settore della formazione linguistica in Italia. Attraverso questa iniziativa,

My English School ha confermato il proprio impegno nel favorire connessioni tra mondo educativo e tessuto produttivo, promuovendo occasioni di confronto che possano generare nuove idee e collaborazioni. Importante il contributo di Carlo Robiglio, imprenditore di lunga esperienza, presidente e ceo di Ebano Spa: "Investire nella formazione significa investire direttamente nel futuro del territorio piemontese. Le imprese oggi devono affrontare trasformazioni profonde e hanno bisogno di persone preparate, capaci di interpretare il cambiamento e di muoversi in contesti sempre più internazionali. Competenze linguistiche, capacità relazionali e apertura culturale sono strumenti fondamentali per rendere le aziende più competitive e attrattive. Solo creando connessioni tra imprese, formazione e territorio possiamo generare sviluppo duraturo e nuove opportunità per i giovani che sempre di più in un'azienda cercano un approccio motivazionale che li faccia crescere con valore". Un tema di interesse riguarda il fenomeno delle "grandi dimissioni", cresciuto in Italia e nel mondo in maniera esponenziale negli ultimi anni, che ruota intorno a leve legate al welfare e benessere motivazionale, in cui anche la formazione gioca un ruolo centrale. Durantel'incontro, Elisabetta Rossari, head hunter e consulente HR di C.B.A.

srl ha posto l'attenzione sul tema del divario di competenze: "Oggi il vero problema non è soltanto la mancanza di competenze tecniche, ma il disallineamento tra l'evoluzione del mondo del lavoro e il modo in cui persone e aziende si preparano ad affrontarlo. Sempre più spesso le imprese cercano capacità trasversali come comunicazione, collaborazione e flessibilità. La formazione deve diventare parte integrante della cultura aziendale e accompagnare concretamente le persone nel cambiamento". Lucia Pieracioni ha approfondito il valore della formazione finanziata: "La formazione rappresenta una leva strategica per sostenere innovazione, competitività e crescita organizzativa. Quando viene progettata partendo dai reali bisogni delle aziende e integrata alla strategia d'impresa, produce risultati concreti sul miglioramento dei processi, sulla produttività e sulla capacità di adattamento al cambiamento. È fondamentale aiutare soprattutto le PMI a superare le barriere culturali e organizzative che ancora limitano l'utilizzo di questi strumenti".

L'evento ha confermato l'importanza di creare connessioni tra mondo imprenditoriale, formazione e territorio, favorendo un dialogo costruttivo sulle sfide del futuro e sul valore delle competenze come motore di crescita condivisa.

CRONACA

Fermato per una revisione scaduta, arrestato

■ Negli scorsi giorni, la Polizia Stradale di Novara ha dato esecuzione ad un mandato di arresto europeo, emesso dall'Autorità Giudiziaria tedesca, nei confronti di un soggetto reoso responsabile del reato di furto aggravato, relativamente a circa 1000 metri di cavi in rame, trafugati da una Centrale Nucleare. Nello specifico, gli operatori della Sottosezione Autostradale di Novara Est, nell'ambito dell'intensificazione dei controlli e della vigilanza delle arterie autostradali di competenza in occasione dei ponti delle festività, all'altezza dell'area di servizio Rho Sud dell'A4, hanno eseguito il controllo di un'autovettura risultata non in regola con la prevista revisione periodica. Dalle verifiche svolte nei confronti dei passeggeri, è emerso che uno di essi era gravato da Mandato d'Arresto Europeo per una condanna, emessa dalle Autorità tedesche, a seguito di un furto di circa 1000 metri di cavi in rame, del valore di circa 50.000 €, asportati nel 2020 dalla centrale nucleare di Grafenrheinfeld, unitamente ad altri 3 soggetti.

Prevvia comunicazione all'A.G. territorialmente competente, l'uomo è stato tratto in arresto ed associato presso la Casa Circondariale di Milano San Vittore, al fine di dare esecuzione del provvedimento e scontare il residuo di pena di un anno di reclusione.

BIELLA

Cade e rimane bloccata in casa: interviene la Polizia

A dare l'allarme è stato il figlio che non riusciva a mettersi più in contatto con la madre

■ Nei giorni scorsi, un tempestivo intervento congiunto della Polizia di Stato, dei Vigili del Fuoco, del personale sanitario del 118 e degli operatori del canile convenzionato ha consentito di soccorrere una donna rimasta bloccata all'interno della propria abitazione insieme a un cane di grossa taglia.

L'allarme è scattato a seguito di una segnalazione da parte del figlio della donna, il quale, non ri-

uscendo a mettersi in contatto con la madre dalle ore 21.00 della sera precedente, aveva richiesto un controllo presso l'abitazione.

Giunti sul posto, gli operatori della Squadra Volante riuscivano a stabilire un contatto con la signora, che riferiva di essere caduta in casa e di non riuscire più né a rialzarsi né ad aprire la porta d'ingresso. La donna segnalava, inoltre, la presenza nell'appartamento di un ca-

ne di razza Corso, descritto come particolarmente aggressivo, circostanza che rendeva necessario un intervento coordinato e in totale sicurezza.

Attraverso la Sala Operativa veniva, quindi, richiesto l'intervento dei Vigili del Fuoco, del personale sanitario del 118 e degli operatori specializzati del canile.

I Vigili del Fuoco accedevano all'abitazione mediante autoscala,

entrando dal balcone dell'appartamento, mentre il personale del canile provvedeva a tranquillizzare e mettere in sicurezza l'animale, consentendo così ai sanitari di prestare immediatamente assistenza alla donna.

Ultimate le operazioni di soccorso, la signora veniva trasportata presso il locale Pronto Soccorso per gli accertamenti e le cure del caso.

SI TROVAVA ALLA STAZIONE DI BRIGA

Domodossola: rintracciato un uomo scomparso

■ La Polizia di Stato di Domodossola ha rintracciato alla stazione ferroviaria di Briga, nella serata di mercoledì, un italiano di 57 anni, residente nel Varesotto.

Gli agenti del Settore Polizia di frontiera di Domodossola stavano espletando un normale servizio di controllo transfrontaliero, quando hanno rintracciato l'uomo che era diretto in Svizzera ma senza una meta precisa. Lo stesso ha attirato l'attenzione degli agenti della Polizia di Stato mostrandosi in forte stato di agitazione al punto da riferire di voler compiere un gesto anticonservativo. Gli operatori della Polizia di Stato, capendo la delicatezza della situazione, riuscivano con difficoltà a convincerlo a seguirli nell'immediato rientro in Italia, riaccompagnandolo a Domodossola da dove era autonomamente partito. Dagli accertamen-

ti emergeva che i suoi familiari ne avevano denunciato la scomparsa il giorno prima presso la stazione Carabinieri di Angera. Venivano pertanto rintracciati sia il fratello che la figlia, entrambi residenti in provincia di Varese, che si mettevano prontamente in auto in direzione del capoluogo ossolano. Date le precarie condizioni di salute emerse, una volta a Domodossola l'uomo veniva affidato alle cure di una ambulanza medicalizzata richiesta dai poliziotti, che giungeva presso gli uffici di via Bonomelli. A seguito dei primi accertamenti sanitari l'uomo veniva finalmente riaffidato all'assistenza dei familiari, nel frattempo sopraggiunti, per fare rientro a casa. Il lieto fine si deve alla sensibilità e all'attenzione degli operatori della Polizia di Frontiera, che con la loro professionalità hanno fatto la differenza.

VERCELLI

Rafforzata l'alleanza con il Politecnico di Torino

Approvato dalla Giunta l'accordo strategico su acqua, ricerca e innovazione

■ Vercelli rafforza l'impegno per l'innovazione, la sostenibilità e la valorizzazione del territorio con la decisiva alleanza istituzionale con il Politecnico di Torino e i principali attori economici e scientifici del Piemonte.

La Giunta ha approvato lo schema di Protocollo d'Intesa per la collaborazione nell'ambito del progetto «Management Innovation Center for Water». È l'iniziativa strategica che vedrà coinvolti il Politecnico di Torino, appunto, Confindustria Novara Vercelli Valsesia, ANBI Piemonte, Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli, Camera di Commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte e il Comune.

L'accordo rappresenta il passaggio fondamentale nel percorso di sviluppo della città e conferma la volontà dell'Amministrazione di investire nella ricerca, nell'alta for-

mazione e nell'innovazione tecnologica applicata alla gestione della risorsa idrica, tema oggi centrale per la tutela ambientale, la salute pubblica e la competitività dei territori.

Il Protocollo si inserisce nel più ampio percorso promosso da UNIVE.R, realtà di cui la Città di Vercelli è socio fondatore e che costituisce il presidio strategico per il trasferimento tecnologico e la collaborazione tra sistema universitario, imprese e istituzioni. L'obiettivo del progetto è duplice: da un lato la realizzazione, sul territorio vercellese, di un percorso formativo del Politecnico di Torino di livello internazionale, sviluppato anche in collaborazione con l'Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro". Dall'altro la creazione di un laboratorio di ricerca applicata dedicato alla ge-

stione avanzata delle risorse idriche, destinato a diventare il punto di riferimento per lo studio delle nuove tecnologie ambientali.

Particolare attenzione sarà rivolta alla ricerca sugli inquinanti emergenti, tra cui i PFAS (i composti chimici di sintesi usati, dal 1950, per rendere i prodotti resistenti all'acqua, al grasso e alle macchie), ai materiali a contatto con l'acqua potabile, nonché alla sperimentazione di modelli innovativi per lo stoccaggio idrico e la ricarica delle falde, strumenti fondamentali per affrontare gli effetti dei cambiamenti climatici e i periodi di siccità che interessano il territorio agricolo e urbano. L'iniziativa assume, inoltre, un significativo valore sociale ed economico grazie alla promozione di dottorati di ricerca, master, tirocini e percorsi di alta specializzazione che potranno of-

fruire nuove opportunità ai giovani vercellesi, favorendo occupazione qualificata e sviluppo di competenze ad alto valore aggiunto.

Nel corso dell'ultima Assemblea dei Soci di UNIVE.R. è stata definita la roadmap operativa del progetto: entro fine maggio è prevista la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa tra i soci fondatori del Water Management Joint Innovation Center; entro luglio saranno selezionati i ricercatori; entro settembre prenderanno avvio le prime attività operative. Le prime iniziative del Centro potranno essere presentate in occasione di "Riso - Festival Internazionale del Riso 2026", in programma a Vercelli dall'11 al 14 settembre, appuntamento che offrirà una vetrina internazionale alle progettualità scientifiche e innovative sviluppate sul territorio.

■ Giovedì 14 maggio, nella sede dello spazio multifunzionale di esperienza DesTEENazione, si è tenuto il secondo incontro del Tavolo Adolescenti DesTEENazione, per proseguire in ottica comunitaria il percorso che sta conducendo alla scrittura collettiva del Patto Educativo Territoriale di Comunità per e con i ragazzi e le ragazze della Città di Asti.

Tale percorso è previsto dalla misura del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali "Avviso pubblico DesTEENazione - Desideri in azione", finanziata dal Piano Nazionale Inclusione 21-27. L'intervento si sviluppa parallelamente alla creazione degli spazi multifunzionali di esperienza DesTEENazione sul territorio nazionale, come cornice istituzionale allo sviluppo e creazione di reti sostenibili e durature in supporto allo sviluppo delle 6 linee di azione, lungo i 3 anni del finanziamento ministeriale e per i successivi 7 anni di mantenimento dello stesso, come garantito da impegno dei vari ATS per la partecipazione all'avviso ministeriale.

I 75 partecipanti al Tavolo, appartenenti al mondo della scuola, del CPIA 1, del-

ASTI

Svolto il secondo Tavolo Adolescenti DesTEENazione

L'intervento si sviluppa parallelamente alla creazione degli spazi multifunzionali sul territorio nazionale



Il secondo incontro di Adolescenti DesTEENazione

la formazione professionale, servizi dell'ASL AT, Polizia Municipale, Servizi Sociali, assessora di riferimento DesTEENazione Loretta Bologna, realtà del Terzo Settore e della cultura e soprattutto una quindicina di ragazze e ragazzi che da qualche mese hanno avviato una partecipazione attiva attraverso alcune azioni di DesTEENazione (educativa di strada, progetti Get Up nelle scuole e attività educative nello spazio) hanno potuto raccontarsi ed ascoltarsi, condividendo riflessioni, speranze, e desideri rispetto agli/alle adolescenti.

La tutor nazionale Monica Ruffato, tutor territoriale dell'Istituto degli Innocenti di Firenze che cura l'accom-

pagnamento tematico per conto del Ministero e delle Politiche Sociali, ha supportato la conduzione della riflessione collettiva utilizzando la metodologia partecipativa del World Café, articolandola in 3 domande generative, attraverso 11 tavoli di lavoro, a cui i convenuti hanno ruotato, cambiando gruppo di lavoro.

Si è arrivati ad una conclusione collettiva, che costituirà la premessa del Patto Educativo territoriale di comunità, e che ha raccolto pensieri, visioni, azioni, impegni e soprattutto condivisione di significati sull'essere invisibili e su come insieme costruire coesione per promuovere il benessere giovanile ed intergenerazionale. Su questo terreno condiviso si lavorerà insieme in preparazione al prossimo incontro del tavolo Adolescenti, verosimilmente nella prima metà del mese di ottobre 2026.

Lo Spazio Multifunzionale di esperienza DesTEENazione è stato ufficialmente inaugurato il 27 febbraio 2026, ed è aperto tutti i giorni, da lunedì a venerdì dalle 13 alle 19, il mercoledì mattina dalle 10 alle 13 ed il sabato dalle 10 alle 18.

DAL 3 AGOSTO NON SARÀ PIÙ VALIDA

Asti: in 1.400 con la vecchia carta d'identità

■ Dal 3 agosto il vecchio documento d'identità non sarà più valido. I Servizi Demografici del Comune di Asti si erano attivati fin dal mese di settembre scorso, con aperture straordinarie per far fronte alle nuove normative emesse dal Ministero.

"Ad oggi, chiarisce l'assessore Giovanni Boccia, sono ancora ben 1400 nostri concittadini che, nonostante le varie comunicazioni, gli avvisi sul sito, sui social, la pubblicità, nostre telefonate e lettere inviate ad personam, non si decidono a provvedere al rinnovo della propria carta cartacea. Il timore, molto fondato, è che nei mesi di luglio

e agosto ci potrebbe essere un vero e proprio assalto ai nostri uffici con ovvi problemi logistici di gestione. A tutto ciò, non bisogna dimenticare, che vanno aggiunti i rinnovi ordinari di quelle carte già elettroniche, con scadenza naturale nel 2026, e che sino alla fine dell'anno sono ancora circa 3100».

Si ricorda che i cittadini si possono recare in via De Amicis per prenotare l'appuntamento (anche tramite una terza persona), possono chiamare il numero dedicato 0141399619 oppure prenotare direttamente dal sito del Comune www.comune.asti.it

■ A cinquant'anni dalla sua dismissione, la trazione trifase torna seppur simbolicamente ad Acqui Terme, con numerose iniziative programmate a partire dai prossimi 23 e 24 maggio, per rievocare una stagione di straordinaria innovazione tecnologica, uno dei capitoli più significativi dell'evoluzione ferroviaria italiana.

L'iniziativa è promossa ed organizzata da Fondazione FS Italiane, nell'ambito delle attività di valorizzazione del patrimonio storico e tecnico ferroviario, in collaborazione con la Città di Acqui Terme, Trenoclub Savona, FS Treni Turistici Italiani, DUEGI Editrice, Museo Ferroviario Piemontese, DLF Nazionale e CIFI.

Le celebrazioni si apriranno sabato 23 maggio con un treno storico che partirà alle 7.50 dalla stazione di Milano Centrale

AD ACQUI TERME IL 23 E 24 MAGGIO

Fondazione FS celebra i 50 anni dalla fine della trazione trifase in Italia

diretto ad Alessandria e Acqui Terme. Nella stazione di Alessandria saranno aggiunte in composizione al convoglio due locomotive trifase per rievocare l'ultimo viaggio del 1976. Alle 11:00 con l'arrivo del treno storico al binario 1 della stazione di Acqui Terme, sarà scoperta una targa commemorativa, alla presenza delle autorità locali e dei vertici del Gruppo FS.

A seguire presso il Movicentro, ex magazzino merci di via Alessandria 9, è previsto un momento istituzionale con video immersivi, testimonianze di ex ferrovieri, esposizione delle targhe originali delle loco-

motive trifase, mostra fotografica e plastici ferroviari, oltre a un annullo filatelico dedicato.

Previsti anche due momenti di approfondimento: nel pomeriggio di sabato 23 maggio il convegno «A 50 anni dal Trifase», con presentazione dell'omonimo volume edito da DUEGI Editrice; domenica 24 maggio, un intervento tecnico divulgativo a cura del CIFI con inizio alle 11.

Per celebrare questo importante traguardo, Fondazione FS Italiane e FS Treni Turistici Italiani hanno inoltre applicato a due locomotive E.464 una livrea commemorativa, già in

circolazione su alcune delle più suggestive linee turistiche italiane.

La mostra fotografica e l'esposizione modellistica resteranno aperte fino al 31 maggio. Nelle giornate del 23 e 24 maggio l'accesso al pubblico sarà dalle ore 10.00 alle 18.00; dal 25 al 31 maggio saranno previste aperture dedicate alle scuole su prenotazione.

Il programma di dettaglio è disponibile al link: <https://www.fondazionefs.it/it/notizie-aggiornamenti/2026/4/20/trifase-50--a-50-anni-dalla-fine-della-trazione-elettrica-trifas.html>

CASALE MONFERRATO

VENERDÌ 29 MAGGIO ALLA BIBLIOTECA CIVICA "G. CANNA"

Si presenta il saggio storico di Bruno Ferrero

Il volume si intitola "Il culto di San Valerio a Lu Monferrato. Storia di un'identità civica e religiosa"

■ Venerdì 29 maggio alle 21:00, presso la Biblioteca Civica "Giovanni Cannà" di Casale Monferrato, sarà presentato il libro "Il culto di san Valerio a Lu Monferrato. Storia di un'identità civica e religiosa", saggio storico di Bruno Ferrero realizzato in collaborazione con Alessandro Togneri.

Le ricerche archivistiche condotte nell'arco di oltre trent'anni hanno permesso di ricostruire un ampio patrimonio documentario dedicato al culto di san Valerio, mettendone in evidenza la diffusione plurisecolare non solo a Lu Monferrato, ma anche in numerosi centri del territorio circostante.

Il materiale raccolto dall'autore, organizzato in quaranta sequenze narrative disposte cronologicamente, restituisce infatti un articolato percorso storico che intreccia devozione popolare, vicende religiose e rapporti con il territorio casalese.



Nel corso della presentazione, l'ingegner Alessandro Togneri, che ha collaborato alla realizzazione grafica del volume, approfondirà il celebre episodio del furto sacrilego delle reliquie del santo, avvenuto a Lu nel 1720. Attraverso l'animazione digitale di due incisioni settecentesche realizzate dal casalese Baldassarre Porta, una dedicata al borgo di Lu e l'al-

tra alla città di Casale, saranno ripercorse visivamente le diverse fasi di quella vicenda, evidenziando il forte legame storico tra le due comunità.

Il professor Bruno Ferrero si soffermerà infine sui rapporti che il culto di san Valerio ha intrattenuto nei secoli con Casale Monferrato, richiamando in particolare gli studi e le analisi di tre importanti esponenti della storiografia casalese tra Sei e Ottocento: Fulgenzio Alghisi, Benedetto Colli e Giuseppe De Conti.

La partecipazione all'iniziativa, realizzata in collaborazione con l'associazione Arte e Storia, sarà libera e gratuita fino a esaurimento posti.

Per maggiori informazioni è possibile contattare la Biblioteca Civica ai recapiti telefonici 0142.444246 e 0142.444297, o via e-mail all'indirizzo bibliote@comune.casale-monferrato.al.it

PREMIO «CLASSICA 2026»

Ricevuti in municipio gli studenti del Ginnasio

■ Venerdì 15 maggio, nella Sala Consiliare di Palazzo San Giorgio, il sindaco di Casale Monferrato, Emanuele Capra ha ricevuto gli studenti delle classi VA e VB del Liceo Classico cittadino "Cesare Balbo", protagonisti del prestigioso concorso nazionale "CLASSICA 2026", nel quale si sono attestate al vertice.

L'iniziativa, promossa dalla Delegazione "Antico e Moderno" dell'Associazione Italiana di Cultura Classica, coinvolge le classi del secondo anno dei licei classici di tutta Italia in una prova di scrittura e riflessione a partire da una parola della tradizione greca o latina, con la realizzazione di elaborati che integrano aspetti linguistici, storici, culturali e artistici.

Il risultato conseguito dalle due classi del Liceo "Balbo" rappresenta un riconoscimento di assoluto rilievo a livello nazionale: la classe VA ha infatti ottenuto il primo posto, mentre la VB si è classificata al secondo, confermando l'eccellente livello di preparazione e la capacità di confronto e lavoro di gruppo degli studenti casalesi.

Le due classi erano già state tra le protagoniste nella fase di qualificazione del concorso, per poi confermare nella fase finale, a confronto con l'Istituto "G. & Q. Sella" di Biella e un istituto di Verona, l'eccellente risultato, andando a confermare una tradizione di eccellenza già emersa anche in precedenti edizioni del concorso.

Vittorio Magni

■ Il silenzio che si respira al secondo piano del Distav, in corso Europa, è interrotto soltanto dal pianto sommesso dei colleghi e dal profumo fortissimo di gigli, calle e margherite. È stato il lunedì più duro per il Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e della Vita dell'Università di Genova, un luogo dove la passione per il mare non è solo una materia di studio, ma una ragione di vita profondamente legata all'anima di questa città. Sulla porta dell'ufficio di Monica Montefalcone, rimasta chiusa da quando la professoressa era partita per l'Oceano Indiano, gli studenti hanno lasciato un biglietto che stringe il cuore e racconta tutto il vuoto che questa tragedia lascia nell'ateneo genovese: «La ringraziamo per averci trasmesso passione, dedizione e amore in tutto ciò che ci ha insegnato, non la dimenticheremo mai». A oltre 7.600 chilometri di distanza da una Genova avvolta nel dolore, i tre subacquei professionisti finlandesi del team Dan Europe, calatisi nell'atollo di Vaavu insieme alla Guardia Costiera locale, sono riusciti a squarciare l'oscurità della grotta di Thinwana Kandu, tristemente nota come la «Grotta degli squali». Tutti e quattro i corpi dei connazionali dispersi da giovedì scorso sono stati finalmente individuati. Si trovano uno accanto all'altro, intrappolati a più di 45 metri di profondità, in fondo a un tunnel del secondo ambiente della cavità. «Si tenterà il recovery di due corpi martedì e due mercoledì», ha dichiarato alla Cnn il portavoce del governo delle Maldive, Mohamed Hussain Shareef, spiegando che i sommozzatori utilizzeranno scooter subacquee e risalirebbero in superficie portando due salme per volta. Insieme a Monica Montefalcone, sono stati localizzati la figlia ventiduenne Giorgia Sommacal, l'assegnista di ricerca Muriel Oddenino, di 31 anni, e il neolaureato trentunenne Federico Gualtieri. Mentre la Farnesina avvia le procedure burocratiche per il doloroso rimpatrio, a Genova la disperazione si mescola alla rabbia dei familiari. Carlo Sommacal, marito della docente e padre di Giorgia, ha ricevuto la telefonata dall'ambasciata e si trova a dover fare i conti con un rimpallo di responsabilità e un fitto mistero legato ai permessi dell'immersione, esploso sui media internazionali. Lo sfogo dell'uomo è un urlo di dolore e dignità: «Non credo assolutamente che non ci fossero le autorizzazioni anche per mia figlia. Non credo a tutto questo, tanto poi domani diranno c'erano le autorizzazioni per due e non per tre. Adesso sono uscite le autorizzazioni che tutti hanno nascosto, però non vanno bene. E prima non potevano andare oltre i 30 metri. Poi le avevano, non le avevano. E, ancora, è uscito che Gianluca era un operatore di Albatros, poi che era un operatore esterno. Ne ho sentite di tutti i colori e infatti a mio figlio ho vietato di andare sui social perché ne senti di tutti i colori. Mia moglie amava mia figlia e mio figlio. Se c'era una immersione rischiosa non ti ci portava. Ora mi interessa solo riportare mia moglie e mia figlia a casa. Se poi dovessero emergere delle responsabilità si vedrà. Mia moglie era una persona preparatissima ed esper-

IL LAVORO DEGLI ESPERTI CONTINUA ALLE MALDIVE

«Ora voglio solo riportare mia moglie e mia figlia a casa»

Carlo Sommacal contro l'ondata di informazioni contraddittorie che arrivano in questi giorni. Il dolore degli studenti del Distav



La professoressa Monica Montefalcone durante un evento della Issd Onlus e la figlia Giorgia Sommacal



tissima oltre che coscienziosa e tutti sapevano che andavano lì e per cosa andavano. Stanno scaricando la responsabilità». A tentare di fare chiarezza sulla giungla burocratica delle autorizzazioni è Orietta Stella, legale del tour operator Albatros Top Boat, che si trova a Malé: «Il permesso di cui si parla in questi giorni non è per le immersioni, ma per l'attività scientifica: viene da sé dunque che ad averlo dovessero essere i ricercatori e non le guide. Così come è scontato che i ricercatori non si immergessero senza guide. Il permesso per le varie attività sui fondali era stato rilasciato dal governo maldiviano al gruppo scientifico. È un'autorizzazione

amministrativa e resta il problema che questo documento non fa riferimento alla profondità e non è esplicitato se potessero fare o meno missioni esplorative. Mi sembra che il governo maldiviano l'abbia interpretato in maniera ampia: dove non si richiama un divieto, c'è la deroga». L'avvocato ha poi aggiunto una considerazione drammatica sulla natura del sito della tragedia: «Il gruppo delle venti-ventiquattro persone era suddiviso per abilità subacquee... Dove li hanno trovati era ambiente talmente ostico che bisognava essere molto preparati. Che io sappia, nessuno di loro era mai stato là». Nel frattempo, l'Ateneo genovese ha attivato il supporto psicologico per i venti studenti e laureandi scampati alla tragedia, che stanno rientrando alla spicciolata in Liguria, chiusi in un riserbo assoluto e profondamente traumatizzati. Quella che doveva essere una straordinaria vacanza-studio per monitorare la salute dei coralli e gli effetti del surriscaldamento globale si è trasformata nella peggiore delle tragedie, colpendo al cuore una comunità universitaria in cui la professoressa Montefalcone non era solo una scienziata stimata in tutto il mondo, ma una guida straordinaria.

Il caso politico

■ Nella Sala Rossa, l'intera opposizione di centrodestra ha disertato la Commissione Pari Opportunità per contestare la gestione dei lavori convocati sul tema delle «identità alias», ma anche come segno di protesta contro la Giunta guidata dalla sindaca Silvia Salis. La protesta nasce dall'assoluta mancanza di risposte e rispetto da parte della Giunta stessa di fronte a quello che è diventato un caso politico: le affermazioni sui social dell'avvocata Ilaria Gibelli, consulente dell'amministrazione per le tematiche Lgbtqia+ (la cui consulenza prevede un compenso da 162.240 mila euro l'anno). Gibelli aveva pubblicato sui social un post: «Non fa una piega. I partiti più cattolici sono quelli più omofobi, transfobici, razzisti, islamofobi, maschilisti, si può continuare». Un attacco che ha spinto il centrodestra (Lega, Fratelli d'Italia, Noi Moderati-Bucci-Orgoglio Genova, Vince Genova, Gruppo Misto e Forza Italia) a depositare una richiesta formale di revoca immediata dell'incarico. Le scuse successive della

«Salis non risponde su Gibelli, noi non ci stiamo»

Ieri il centrodestra compatto ha disertato la commissione comunale sulle «identità alias»

Gibelli («Chiedo scusa se posso aver offeso la sensibilità di qualche persona, non era mia intenzione minimamente contestare le persone credenti delle quali ho molto rispetto, e sarà mia attenzione poterlo dimostrare nei fatti concreti») sono state giudicate dall'opposizione del tutto insufficienti. Davanti al silenzio della sindaca, i capigruppo e i consiglieri comunali di opposizione hanno spiegato i motivi dell'assenza con una nota durissima: «A distanza di quasi un mese dalle gravissime dichiarazioni della consulente Lgbtqia+ Ilaria Gibelli, Salis, nonostante le ripetute richieste, non ha preso alcun provvedimento, né ha ritenuto doveroso scusarsi con i cittadini offesi da tali parole. Non intendiamo in alcun modo legittimare con la nostra presenza la figura di una consulente, retribuita con soldi pubblici, che ha dimostrato di essere totalmente inadeguata

a rivestire un ruolo istituzionale che dovrebbe, al contrario, favorire l'inclusione, il dialogo e il rispetto reciproco». Sulla stessa linea d'onda, l'affondo di Alessandra Bianchi, capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio Comunale: «Trovo vergognoso che chi prima si arroga il diritto di insultare i genovesi poi possa, indipendentemente dalla forma e dalla modalità, continuare a rappresentare l'amministrazione comunale. Parole incresciose che avrebbero dovuto già portare il sindaco a revocare l'incarico, proprio in virtù di quei valori di rispetto ed inclusione tanto sbandierati negli intenti ma prontamente calpestati nei fatti. Partecipare oggi avrebbe significato dare credito ad un comportamento che ritengo inammissibile». Ma la protesta del centrodestra tocca un punto centrale: la gestione delle priorità di Genova. In città ci sono dibattiti, tematiche e que-

stioni urgenti che interessano davvero tutti i cittadini e che richiedono l'impegno immediato delle istituzioni. Problemi reali come la sicurezza rischiano di essere messi in secondo piano da una sinistra che ha altri obiettivi. Il centrodestra mette in chiaro che queste tematiche sui diritti civili, pur essendo importanti, meritano tempi, spazi e modi di discussione diversi, e non possono essere usate come un'arma di distrazione per fuggire dalle emergenze quotidiane di Genova. La nota dei consiglieri di opposizione fotografa perfettamente questa situazione: «Al tempo stesso, riteniamo inaccettabili i continui insulti rivolti dalla prima cittadina al centrodestra e, di conseguenza agli elettori nonché suoi concittadini... Infine, a fronte di numerose richieste di confronto su temi socio-economici e infrastrutturali cruciali per Genova, non comprendiamo la

convocazione oggi di questa Commissione in totale assenza di documenti, atti o proposte concrete da parte della Giunta comunale che potesse essere preventivamente sottoposti all'esame dei commissari. Non accettiamo commissioni spot. La nostra battaglia di responsabilità e rispetto per i genovesi continuerà fermamente dentro e fuori l'aula». Dall'altra parte, la maggioranza di sinistra si è arroccata a difesa della Giunta, cercando di spostare l'attenzione e accusando l'opposizione di scappare dal dibattito. Al coro delle reazioni si è unito anche il Coordinamento Liguria Rainbow. Il centrodestra però non arretra di un millimetro: la scelta di non presentarsi è un atto di rispetto verso gli elettori. I veri problemi di Genova non possono aspettare i comodi e le distrazioni ideologiche della sinistra.

VMag

LA DENUNCIA DI PICCARDO (UGLFNA)

«Troppe auto sulle fermate dei bus»

■ «C'è un fatto che ormai è diventato consuetudine: le fermate o soste sulle fermate bus, tutti i colleghi ci segnalano questo comportamento scorretto che complica la vita degli autisti». Così Roberto Piccardo, segretario Ugl Fna segnalano un problema piuttosto serio che colpisce il trasporto pubblico genovese. «Non riuscendo ad accostarsi al marciapiede il conducente si assume un onere che non gli spetta, servono misure immediatamente atte a scongiurare il fenomeno crescente, sappiamo che in alcune città si usano delle telecamere montate sui mezzi per fotografare i trasgressori, a cui arrivano le sanzioni - continua Piccardo - Abbiamo chiesto ad Amt di aumentare il presidio da parte del nostro personale preposto a questa attività, ma non basta, chiederemo anche uno sforzo alla Municipale. I colleghi sono coperti di responsabi-



lità date dalla mansione, anche se purtroppo non pagate: dobbiamo alleggerirli e per fare questo serve un controllo molto più capillare. Fermarsi in doppia fila, o fuori dalle fermate, sono azioni che rallentano notevolmente il servizio e ribadiamo, espongono i conducenti a rischi inaccettabili».

NUOVO REGOLAMENTO DEL COMUNE

Salis: «Chi rompe l'asfalto dovrà rimetterlo a posto»

segue dalla prima

(...) per la rottura del suolo, partendo da un principio molto semplice: le strade di Genova sono di tutti e chi interviene su uno spazio pubblico ha il dovere di lasciarlo in condizioni perfette. Ci siamo resi conto che serviva un controllo più forte e più puntuale. Per questo ci sarà un gruppo tecnico dedicato e verranno fatti controlli mirati - dice la sindaca - La nuova sperimentazione lo ha già dimostrato: su 20 ispezioni effettua-

te, 13 cantieri non erano a norma. E per questo sono scattate le sanzioni. In alcuni casi abbiamo fatto riaprire la strada per verificare i lavori sotto l'asfalto. Istituiremo anche un registro per chi non rispetta le regole e tratteremo il deposito cauzionale finché le imprese non dimostreranno di aver eseguito i lavori a regola d'arte. Ora il regolamento verrà discusso in commissione e dovrà essere approvato dal Consiglio comunale. La cura di Genova passa anche da queste cose».

ADNKRONOS

LAVORO

IMPRESE

Al Bite-Barilla l'evento finale del partenariato Pnrr OnFoods

Oltre 350 progetti, più di 1000 risultati scientifici e 150 aziende coinvolte

Si è svolto venerdì primo maggio al Bite-Barilla innovation & technology experience di Barilla, il centro di innovazione del Gruppo, l'evento finale del partenariato Pnrr OnFoods, 'Dalla ricerca all'impatto'. Oltre 350 progetti totali attivati in tre anni, più di 1000 risultati scientifici prodotti tra articoli, report e materiali di approfondimento, oltre 150 imprese coinvolte lungo tutta la filiera agroalimentare e circa 20 milioni di euro mobilitati attraverso i Bandi a Cascata: sono alcuni dei numeri che sintetizzano la scala e l'impatto di OnFoods. Promosso nell'ambito della Missione 4 del Pnrr il progetto ha riunito università, centri di ricerca e imprese con l'obiettivo di sviluppare soluzioni innovative per sistemi alimentari più sostenibili, sicuri e orientati alla salute. Accanto alla produzione scientifica, OnFoods ha contribuito al rafforzamento del sistema della ricerca attraverso il reclutamento e il coinvolgimento di centinaia di ricercatrici e ricercatori, con una particolare attenzione alle nuove generazioni e allo sviluppo di competenze interdisciplinari.



L'Università di Parma è stata l'ente proponente del progetto ed è la sede della Fondazione OnFoods, costituita proprio per coordinare le attività dei 26 partner. Anche la sede a Parma non è casuale, ma anzi sottolinea la centralità della città e della sua università nel contesto della formazione, della ricerca e dell'innovazione in ambito alimentare.

"Per molti versi OnFoods è stata un'impresa senza precedenti", commenta il Magnifico Rettore dell'Università degli studi di Parma Paolo Martelli. "Una

grande opportunità per dare slancio alla ricerca italiana su alimenti, nutrizione e sostenibilità mettendo a strettissimo contatto, in un gruppo di lavoro molto ampio ed estremamente qualificato, università, istituti di ricerca e aziende leader del settore di tutta Italia. In questi anni abbiamo lavorato insieme, con grande intensità, per affrontare le sfide globali e complesse dei sistemi agroalimentari. Siamo orgogliosi di quanto abbiamo realizzato finora, ma non possiamo fermarci qui: è essenziale conti-

nuare a investire in nuove idee, in progetti che guardino al futuro e che possano realmente trasformare la società, la qualità e l'accessibilità dei sistemi agroalimentari".

Senza dimenticare una quota significativa di ricerca di base, uno degli elementi più rilevanti emersi dal progetto riguarda il ripensamento del rapporto tra ricerca e sistema produttivo. OnFoods ha superato una visione lineare del trasferimento tecnologico, costruendo un modello di collaborazione continuo e reciproco, in cui università e imprese hanno lavorato in un contesto condiviso, contribuendo insieme alla definizione dei problemi, allo sviluppo delle soluzioni e alla loro validazione in contesti reali.

Le imprese coinvolte - dalle grandi aziende alle pmi - non sono state soltanto destinatarie dei risultati, ma hanno partecipato attivamente alle attività del partenariato, mettendo a disposizione competenze, impianti e casi d'uso, e contribuendo a orientare le traiettorie della ricerca. Questo approccio ha reso più continuo il passaggio dalla

conoscenza scientifica alla sperimentazione industriale, creando condizioni più favorevoli allo sviluppo di soluzioni applicabili e scalabili. La mattinata si è aperta con i saluti istituzionali e con una sessione dedicata agli esiti più rilevanti del progetto, con gli interventi di Daniele Del Rio, presidente della Fondazione OnFoods, Patrizia Riso, coordinatrice del comitato scientifico, Claudia Favari, ricercatrice, e Fabrizio Cobis del Ministero dell'Università e della Ricerca.

"OnFoods ha dimostrato che il rapporto tra ricerca e impresa non può più essere pensato come un passaggio lineare, in cui la conoscenza viene prima prodotta e poi trasferita. In questi anni abbiamo lavorato per costruire un modello diverso, in cui ricerca e applicazione si sviluppano insieme, dentro gli stessi processi. Il risultato più importante è aver reso più continuo e naturale il passaggio tra conoscenza e sperimentazione, creando le condizioni perché l'innovazione sia realmente applicabile e duratura", ha dichiarato Daniele Del Rio, presidente della Fondazione OnFoods.

"L'esperienza in OnFoods conferma la centralità di un dialogo strutturato tra ricerca scientifica e applicazione industriale. Come Gruppo, abbiamo messo a disposizione competenze e infrastrutture, anche attraverso il BITE, un ecosistema di innovazione da oltre 13.000 metri quadri tra Innovation Center e impianti pilota, con l'obiettivo di trasformare i risultati della ricerca in soluzioni scalabili e capaci di generare valore lungo tutta la filiera agroalimentare", fanno sapere dal Gruppo Barilla.

A seguire, la tavola rotonda 'Dalla ricerca all'impresa (e ritorno)' ha riunito rappresentanti del mondo accademico e industriale - tra cui Barilla, De' Longhi Appliances e Agritech Center - per discutere risultati, criticità e prospettive future della collaborazione tra innovazione scientifica e sistema produttivo. Ospitato negli spazi del Bite, cuore dell'innovazione Barilla dove nascono e vengono testati i prodotti del futuro del Gruppo, l'evento ha offerto una rappresentazione concreta di un modello di innovazione in cui produzione di conoscenza, contesti industriali e sperimentazione si sviluppano in modo integrato. In questo senso, OnFoods si propone non solo come un progetto concluso, ma come un modello operativo per il futuro, fondato sulla co-produzione di conoscenza, sulla condivisione di infrastrutture e sulla capacità di integrare competenze e prospettive diverse.

GI GROUP

Human skills al centro per rispondere a trasformazioni mercato

Con l'obiettivo di superare i modelli tradizionali di staffing

Entro il 2030, circa il 40% delle competenze attuali sarà profondamente trasformato o superato. Nello stesso periodo, verranno creati 170 milioni di nuovi posti di lavoro, mentre 92 milioni di ruoli esistenti saranno sostituiti. In questa transizione, il 59% dei lavoratori dovrà riqualificarsi per restare occupabile e competitivo. In un mercato in così rapida evoluzione, focalizzarsi esclusivamente sulle competenze tecniche non rappresenta più un approccio efficace. Da un lato, la tecnologia tende infatti a subentrare in numerose attività operative, dall'altro i programmi educativi e la formazione professionale non riescono ad anticipare le competenze che saranno richieste in futuro. E' in questo scenario che Gi Group, core business della multinazionale italiana Gi Group Holding, annuncia il proprio riposizionamento strategico con l'obiettivo di superare i modelli tradizionali di staffing e porre sempre più al centro le human skills, quell'insieme di competenze e attitudini che consentono a lavoratori e lavoratrici di andare oltre il perimetro della mansione, apportando il proprio valore personale e adattandosi al cambiamento.

"Il nuovo posizionamento - dichiara Zoltan Daghero, managing director di Gi Group - si inserisce in una fase di incertezza globale che rappresenta, tuttavia, anche un'opportunità per ripensare gli approcci alla gestione delle persone nel mercato del lavoro. Il nostro modello da sempre unisce la capillarità sul territorio con la gestione coordinata a livello centrale e oggi integriamo sempre di più nei processi le nuove tecnologie e l'intelligenza artificiale. Con questo riposizionamento, rafforziamo il nostro ruolo di partner strategico delle persone, lungo tutto il loro percorso professionale, e delle aziende, che supportiamo nel crescere in modo agile, competitivo, compliant e inclusivo". Per supportare le persone, in coerenza con il proprio impegno per il lavoro sostenibile, il nuovo posizionamento di Gi Group pone ulteriormente al centro la dignità del lavoro operativo, il suo valore sociale - inteso come il contributo che ogni persona offre, al di là della sola mansione e della retribuzione, alla comunità, alla propria crescita e alla propria sod-

disfazione - e la formazione, come leva continua di sviluppo. Allo stesso tempo, le aziende esprimono una forte esigenza di certezza operativa. La risposta di Gi Group si traduce in un modello operativo evoluto, 'smarter proximity', che si sviluppa lungo tre direttrici principali: specializzazione, realizzata attraverso un'organizzazione per divisioni e settori, in linea con la specificità dei territori e distretti italiani, come da sempre è in Gi Group; digitalizzazione, attraverso l'ampliamento e il potenziamento degli strumenti tecnologici, in primis l'AI, per aumentare efficienza e qualità del servizio; centralizzazione, mediante la gestione coordinata di una rete capillare di agenzie e hub operativi. Per presentare il nuovo posizionamento, Gi Group torna con una campagna di comunicazione globale su canali digitali e stampa con un messaggio chiaro: job title ed etichette non bastano a raccontare il valore reale del lavoro. In questa direzione, lo storytelling dà voce ai lavoratori operativi, mettendo in luce le competenze e le responsabilità dietro ai loro ruoli e il valore del loro contributo che fa la differenza tra la semplice esecuzione di una mansione e l'impatto che questa può avere sulla realizzazione personale e sulla collettività. In quest'ottica si inserisce il concept Beyond, che sintetizza il nuovo posizionamento: andare oltre i ruoli (beyond titles), oltre le etichette (beyond labels), e oltre noi stessi (beyond ourselves) per generare valore nella società attraverso il lavoro. "Gi Group - afferma Stefano Colli-Lanzi, Founder e ceo di Gi Group Holding - rappresenta il capitolo iniziale della storia d'impresa di Gi Group Holding. Dal 1998, l'agenzia per il lavoro è costantemente cresciuta insieme alle organizzazioni e alle persone che ha affiancato, evolvendo in una realtà globale presente oggi in oltre trenta Paesi. Il nuovo posizionamento rappresenta una tappa cruciale di questo percorso, che ne rafforza il ruolo in un mercato in profonda trasformazione e ne riafferma la responsabilità e l'impegno nel generare valore per le persone, le organizzazioni e la società nel suo insieme. Il lavoro non è solo ciò che facciamo, ma anche ciò che rendiamo possibile per gli altri".

PROFESSIONE AGRONOMO

Competenze solide, spinti dalla passione

In aumento componente femminile sia a livello ordinistico che tra le iscritte ai corsi universitari

Presentata, a Roma, l'indagine 'Una professione dai molti percorsi', uno studio sulle caratteristiche della categoria e sulle prospettive professionali dei laureati in agraria, in scienze forestali e delle facoltà affini fino alle realtà dei professionisti. I futuri laureati scelgono percorsi di studio interdisciplinari, con competenze solide e soddisfacenti, già pronti ad affrontare un percorso professionale lungo il corso della vita che sarà ibrido, mutevole, flessibile. Una forte motivazione valoriale guida la scelta del corso di laurea e della professione, spinti soprattutto dalla passione per la natura e per l'ambiente, dalla consapevolezza dell'importanza della produzione di alimenti e dall'interesse per la sostenibilità ambientale, per la mitigazione del cambiamento climatico e per lo sviluppo sostenibile. La componente femminile è in aumento, sia a livello ordinistico che tra le iscritte ai corsi universitari, il che porterà in un prossimo futuro alla sostanziale parità di genere nel ricambio delle professioni connesse con il sistema agroalimentare. Altrettanto si può dire della componente giovanile nella fascia under 35, che oggi supera il 14%

degli iscritti all'Ordine, in crescita rispetto al 2016. Dal punto di vista occupazionale, i giovani che trovano rapidamente lavoro, lo mantengono con continuità e da esso ottengono una buona remunerazione, il che sottolinea come la richiesta delle competenze dei dottori agronomi e dottori forestali sia decisamente ampia rispetto all'offerta. Secondo i dati Mur, tra il 2010 e il 2024 i laureati nei corsi di laurea magistrali considerati nell'indagine sono cresciuti del 63,2% e i laureati triennali del 44,7%. L'evoluzione delle iscrizioni mostra la contrazione nei percorsi più tradizionali (es. L-25, Scienze e Tecnologie Agrarie e Forestali), a fronte della crescita di quelli più interdisciplinari. In particolare, concorrono alla crescita soprattutto i nuovi iscritti a 'Scienze e tecnologie alimentari' (+512 unità), a 'Scienze per la cooperazione allo sviluppo' (+447) e a 'Scienze e tecnologie agrarie' (+400). "Le nuove generazioni di studenti - osserva Uniformi - vedono nell'interdisciplinarietà della professione un valore aggiunto. L'attenta lettura dei numeri rivela il progressivo riequilibrio nella composizione dell'offerta formativa,

con una marcata espansione dei corsi afferenti ad ambiti più recenti e interdisciplinari, a fronte di un ridimensionamento relativo dei percorsi più tradizionali". In questi anni, il settore è evoluto radicalmente, tra frammentazione del percorso universitario, apertura di nuovi sbocchi professionali, impatto delle nuove tecnologie, il bisogno di nuovi profili tecnico-specialistici. Ad oggi, gli articolati curricula previsti dai vari corsi di studio universitari in scienze agrarie, forestali, agro-ambientali e agro-alimentari (si pensi che sono oltre 30 i percorsi possono dare accesso all'esame di Stato per diventare dottore agronomo o dottore forestale) offrono formazione per un ventaglio di competenze che spazia dalla biologia alla meccanica, dalle materie economiche alla tecnologia, dalla scienza delle costruzioni alla chimica.



adnkronos
labitalia

in collaborazione con
Labitalia / Gruppo Adnkronos

OPERA CHE PARLA IL LINGUAGGIO DELLA GENERAZIONE «Z»

Greg Goya fa nascere l'arte a Serravalle

Installazione interattiva «The Road Not Taken», a cui l'artista lavorerà con i visitatori dell'outlet

■ Un'installazione interattiva firmata da Greg Goya è protagonista di una performance live nella piazza centrale di Serravalle Designer Outlet. Ispirata all'omonimo e celebre poema di Robert Frost, l'opera che s'intitola «The Road Not Taken» invita i visitatori del Centro a riflettere sulle proprie scelte, sui percorsi intrapresi e su quelli ancora possibili, trasformando la fruizione artistica in un'esperienza partecipativa.

L'installazione sarà infatti completata anche grazie al contributo del pubblico: a partire dal 26 maggio, i visitatori potranno personalizzarla rispondendo all'invito dell'artista e prendendo parte attiva al processo creativo.

Il 26 maggio alle 16.30, il pubblico è invitato a prendere parte alla finalizzazione dell'opera, collaborando attivamente con l'artista e lasciando il proprio segno sul progetto che diventa esperienza condivisa. L'opera porta il linguaggio visivo di Greg Goya nel contesto urbano, contribuendo a costruire una narrazione unitaria fondata sul tema del viaggio e della consapevolezza. L'opera si sviluppa attorno alla domanda «Qual è la prossima destinazione che vuoi raggiungere nella tua vita?», che diventa elemento chiave del percorso e invito a una riflessione personale. «Rafforziamo il nostro impegno nel rendere Serravalle non solo una destinazione di shopping, ma uno spazio sempre più culturale ed espe-



L'artista Greg Goya, torinese, seguitissimo sui social

rienziale. Il progetto riflette la nostra visione: valorizzare il territorio e creare connessioni significative tra persone, arte e luoghi, offrendo occasioni di ingaggio autentico che vanno oltre la dimensione del retail», dice Cinzia Molteni, responsabile marketing di Serravalle Designer Outlet. L'emozione dell'artista nelle sue parole: «La collaborazione con McArthurGlen Serravalle Designer Outlet ha un valore particolare nella mia carriera. Arrivo infatti da un periodo di grandi cambiamenti, personali e artistici. La mia arte si è fatta più pulita, minimalista e concettuale. Per questo motivo la proposta del team di Serravalle, di lavorare ad un'opera che rac-

contasse il tema del viaggio, dei cambiamenti e delle nuove direzioni, è arrivata davvero nel momento giusto. Ne è nata una grande scultura interattiva, un globo spoglio del suo significato geografico sul quale le persone possono scrivere e raccontarsi. I cambiamenti, il futuro e i viaggi dei partecipanti riempiranno la sua superficie», dice Greg Goya, torinese, che dal 2022 esplora il mondo dell'arte urbana. Crea le Fast Art, opere di street art partecipata che interpretano la ricerca di immediatezza nella società attuale. La sua arte parla il linguaggio della generazione Z, stretta tra social network, fast fashion e app d'incontri ma veicola messaggi uni-

versali e fortemente emotivi. Per questo motivo l'artista definisce la sua arte fast: capace di creare velocemente emozioni nello spettatore. Le visualizzazioni delle opere dello street artist sui social media sono milioni, e centinaia sono le persone che si radunano durante le performance di Fast art per partecipare. Sono spettatori di tutte le età e nazioni. Dall'Italia agli Stati Uniti, passando per Spagna, Francia e Germania, fino ad arrivare alla Corea: le performance di Greg si contano in tutto il mondo. Conta più di 1.7 milioni di visualizzazioni tra Instagram, TikTok e YouTube. Ciò fa di Greg Goya uno degli artisti più seguiti sul web a livello mondiale.

INIZIATIVA IN COLLABORAZIONE CON UNIGE

Studenti in Regione per il Parlamento simulato



■ Trentuno studenti del quarto e quinto anno dei licei Martin Luther King e Cristoforo Colombo di Genova hanno votato una proposta di legge sulla «Istituzione della giornata regionale dello spazio». Nell'Aula del Consiglio regionale a Genova si è svolta ieri la seduta del Parlamento simulato, organizzata dall'Assemblea legislativa e da Unige nell'ambito di un progetto di «Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento» (Pcto). Supportati da dirigenti e funzionari dell'ente, i ragazzi hanno simulato una seduta del Consiglio regionale, eleggendo i componenti dell'Ufficio di presidenza e presentando, con tanto di modifiche ed emendamenti, una proposta di legge da votare. L'iniziativa conclude tre giornate di formazione a cui hanno preso parte i ragazzi dei due istituti superiori genovesi in Consiglio e in ateneo. «Confrontarsi con tematiche di questo rilievo - ha detto Il presidente del Consiglio regionale Stefano Balleari - consente ai ragazzi di avvicinarsi concretamente al ruolo della Regione e dell'Assemblea Legislativa, comprendendo da vicino il percorso di formazione delle leggi». Enrico Albanesi, professore di diritto costituzionale all'Università di Genova ha sottolineato che l'iniziativa «corona quattro anni di collaborazione tra il Consiglio regionale e la facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Genova, tra lezioni, tirocini ed esperienze pratiche».

RAPALLO, AUDITORIUM CLARISSE

Giulia Musso, risate con la stand up comedy

■ Venerdì 22 maggio alle 21, all'Auditorium delle Clarisse di Rapallo, un appuntamento imperdibile all'insegna della stand-up comedy e dell'umorismo più graffiante con Giulia Musso. Comica, attrice e seguitissima content creator sul web, Musso si è imposta nel panorama italiano grazie a uno stile dinamico e surreale, capace di unire lo storytelling a una spiccata dote per il trasformismo e l'improvvisazione con il pubblico. Lo spettacolo è costruito attorno a personaggi ricorrenti nel repertorio dell'artista, tra cui la Panettiera, la Contessa e la Poetessa, figure attraverso le quali Musso trasforma



osservazioni della quotidianità in situazioni comiche. Sul palco l'artista mette in mostra tutta la sua capacità di intrecciare teatro e musica in un unico registro espressivo, arricchito da brani inediti e da una totale assenza di filtri. Ne nasce un viaggio satirico ed empatico dal ritmo serrato, che trascina il pubblico a ridere delle nevrosi contemporanee e a mettere in discussione ogni certezza fino all'ultima battuta.

MUNICIPIO VII PONENTE

Area giochi nella scuola di Crevari

Realizzata per bimbi di asilo e primaria dall'azienda Asef e da Crevari Invade

■ Le altalene, una per i più piccoli, una per i bimbi un po' più grandi. Accanto, lo scivolo, con la parete attrezzata per i piccoli «rocciatori» e, al posto della classica scaletta, una rete in corda a maglie larghe in stile militare. Tutto in materiale riciclato. L'area di gioco è stata consegnata ai centoventi alunni della scuola materna ed elementare «Giacomo Canepa» di Crevari. L'area, realizzata grazie ai contributi di A.Se.F., l'azienda delle onoranze e dei trasporti funebri del Comune di Genova, e di «Crevari Invade», completa una più ampia opera di sistemazione del par-



Felici i bambini che frequentano la scuola di Crevari

co antistante la scuola iniziata con la cura del verde e la piantumazione. La realizzazione del progetto è stata possibile grazie all'interessamento degli uffici del Municipio VII Ponente che ha avviato un progetto di risistemazione di molte aree giochi del quartiere. La scuola di Crevari fa infatti parte dell'Istituto Comprensivo Voltri 1, da cui dipendono le materne e le elementari delle varie delegazioni che gravitano intorno a Voltri. Si tratta dunque di un primo passo verso la realizzazione di altri simili progetti.

Al simbolico taglio del nastro hanno preso parte il presidente del Municipio VII Ponente Matteo Frulio, l'amministratore unico di A.Se.F. Srl Paolo Scovazzi, i rappresentanti di «Crevari Invade», tra cui il portavoce Stefano, il corpo insegnati della scuola ed i bimbi della scuola primaria. «Sono estremamente felice per questa realizzazione», ha detto Frulio, mentre «Per 'Crevari Invade' questo è l'ultimo tassello che mettiamo per la socialità nella comunità», ha detto Stefano. Soddisfatto l'amministratore unico di A.Se.F. Paolo Scovazzi. «Alla scuola materna ed elementare di Crevari, situata in un luogo splendido, tra mare e primissime colline, mancava proprio quest'area».

L'evento

«Birralonga» una settimana di degustazioni nei vicoli genovesi

Otto giorni, otto tappe, otto degustazioni di birre artigianali da scoprire: è il menù della decima edizione della Birralonga, la sempre più attesa manifestazione itinerante attraverso i vicoli genovesi in programma domenica 24 maggio e preceduta, quest'anno, da un'intera settimana di appuntamenti tra eventi gratuiti, degustazioni, tour urbani, le inedite Birralonga Experience e le proposte street food a cura dei locali di Rete Contatto Genova insieme ai birrifici riconosciuti tra i migliori produttori italiani dal prestigioso premio Birraio dell'Anno 2026. Dopo il brindisi di lancio domenica scorsa da piazza delle Erbe, gli eventi entrano nel vivo con le tre serate di Pint of Science fino a mercoledì al Dall'Orso Publichouse di via San Bernardo 28r e al Kowalski di via dei Giustiani 3r. Nel calendario diffuso a cura dei locali di Rete Contatto spiccano, poi, le tre Birralonga Experience acquistabili online, delle quali una compresa nella Gold Card: mercoledì 20 dalle 17 alle 18, al Kamun Lab di via San Bernardo 53r, «Dentro la



birra», introduzione alla produzione artigianale guidata da Gian Paolo Camurri e laboratorio sensoriale tra malti, luppoli e lieviti, con assaggio finale; giovedì 21 dalle 18 alle 19, alla Birreria Belfusto di piazza Sarzano 8r, «Bassa fermentazione con Birra Busalla», una degustazione guidata di Lorenzo Devoto, titolare del Birrificio Busalla e beer sommelier, alla scoperta della bassa fermentazione attraverso storia, tecnica e assaggio, accompagnata da finger food; venerdì 22 dalle 17 alle 18, da Scurreria Beer & Bagel in via di Scurreria 22r, «Spillare bene per bere meglio»,

laboratorio teorico e pratico dedicato a uno dei gesti più importanti del mondo birraio, la spillatura, coronato da degustazione conclusiva. Completano il programma degli eventi di avvicinamento «Indovina gli aromi» mercoledì 20 dalle 18 al Kamun Lab, dove al bancone chiunque potrà annusare e riconoscere gli aromi della nuova birra presentata in anteprima dal Birrificio Kamun: in palio, per i primi cinque, una lattina della birra servita durante Birralonga 2026; e la «Birralonga sociale» giovedì 21 dalle ore 19 al Kowalski (prenotazioni al numero 345.0424398), con la presentazione del catalogo Brindisi Ribelli, prodotti etici e realtà solidali che trasformano un aperitivo in un gesto sociale, e della birra Azadi (Taverna del Vara e Lucano), dedicata alla resistenza del Rojava. Infine venerdì 22 maggio, per l'evento «Il Birrificio va in centro storico», Scurreria Beer and Bagel ospiterà a rotazione Birrificio Italiano, storico brewpub italiano fondato nel 1994 da Agostino Arioli (prenotazioni al numero 329.6903690).

Vittorio Magni

■ Il Comune di Laigueglia ha avviato formalmente la procedura pubblica per l'assegnazione delle concessioni demaniali marittime con finalità turistico-ricreative pubblicando il bando di gara e approvando contestualmente la proroga tecnica delle concessioni in essere fino alla conclusione delle procedure selettive prevista entro il 30 ottobre 2026. Un passaggio amministrativo particolarmente rilevante per il comparto balneare cittadino che arriva in una fase cruciale di adeguamento alla normativa nazionale ed europea in materia di concessioni demaniali. La proroga concessa agli attuali titolari degli stabilimenti balneari avrà validità limitata alla stagione 2026 e consentirà la continuità operativa delle attività turistico-ricreative durante il periodo estivo evitando interruzioni nel pieno della stagione balneare ligure ufficialmente aperta il 15 maggio. La misura si inserisce nel quadro transitorio delineato dalla normativa sulle concessioni demaniali marittime in attesa del completamento delle procedure comparative previste dalla direttiva Bolkestein e dalla disciplina nazionale di recepimento. Le nuove concessioni avranno durata quinquennale e saranno assegnate attraverso un sistema di valutazione tecnico-economica basato su criteri qualitativi e progettuali. Tra gli elementi centrali del disciplinare figurano gli interventi finalizzati alla sostenibilità ambientale con particolare riferimento all'efficientamento energetico delle strutture alla riduzione dell'impatto antropico sull'ecosistema costiero alla gestione differenziata dei rifiuti e all'introduzione di pratiche riconducibili ai principi dell'economia circolare. Il bando attribuisce inoltre punteggi premiali agli operatori che presenteranno progetti orientati all'accessibilità universale e alla fruibilità delle spiagge pubbliche attraverso l'eliminazione delle barriere architettoniche il potenziamento dei servizi di mobilità per persone con disabilità e il miglioramento delle attività di pulizia e salvataggio lungo il litorale. Dal punto di vista urbanistico e pianificatorio il provvedimento rappresenta anche il primo passaggio verso l'adeguamento del Piano di Utilizzazione delle Aree Demaniali Marittime alle disposizioni regionali che entreranno pienamente in vigore dal 2027. La normativa ligure prevede infatti che almeno il 40 per cento del litorale comunale venga destinato a spiaggia libera imponendo ai Comuni costieri una revisione dell'attuale assetto concessorio.

In questa prospettiva il Comune di Laigueglia ha annunciato la rinuncia alla concessione relativa ai Bagni San Matteo trasformando l'area in arenile pubblico. Parallelamente l'amministrazione ha avviato un confronto con gli operatori balneari invitandoli a valutare una rimodulazione delle superfici in concessione attraverso la cessione volontaria di porzioni di spiaggia da destinare alla libera fruizione.

Tra i criteri di valutazione contenuti nel bando assumono rilievo anche la gestione di-

ESTATE IN RIVIERA

Concessioni balneari: Laigueglia le ha prorogate sino a fine anno

Nel contempo è stato pubblicato il bando di gara per le nuove assegnazioni con i criteri qualitativi e progettuali



Le concessioni balneari sono sempre un tema attuale per i Comuni liguri

retta dell'attività il mantenimento dei livelli occupazionali l'esperienza professionale maturata nel settore turistico-balneare e la prevalenza dell'attività quale principale fonte di reddito del nucleo familiare del concessionario. Parametri che mirano a tutelare il tessuto economico locale storicamente caratterizzato da imprese familiari e microattività radicate sul territorio. L'iter amministrativo portato avanti dagli uffici comunali punta ora a completare le procedure entro i termini fissati dal cronoprogramma garantendo continuità gestionale certezza normativa e un progressivo riequilibrio tra concessioni private e spiagge libere nel quadro della futura pianificazione del litorale cittadino.

NELLO SCORSO FINE SETTIMANA I CONTROLLI DELLA POLIZIA LOCALE

Monopattini elettrici, prime multe a Ventimiglia

Ventimiglia. Le recenti modifiche normative in materia di monopattini elettrici hanno introdotto, a decorrere dal 17 maggio 2026, l'obbligo di dotare della targa, disposizione finalizzata a rafforzare la sicurezza della circolazione stradale, tutelare maggiormente i pedoni e rendere più efficaci le attività di controllo e accertamento da parte degli organi di polizia. Alla luce dell'entrata in vigore della nuova disciplina, il Comando di Polizia Locale di Ventimiglia ha approntato controlli sul territorio mediante pattuglie, soprattutto in corrispondenza della pista ciclabile, con particolare attenzione al rispetto delle nuove norme previste dal Codice della Strada.

Nel corso del primo weekend sono stati effettuati 17 controlli e accertate 4 violazioni, con sanzioni amministrative da 70 euro. Nel corso delle verifiche viene controllata la presenza del contrassegno identificativo ob-



bligatorio (o la richiesta presentata alla Motorizzazione Civile), così come il corretto utilizzo del casco protettivo omologato. Particolare attenzione è inoltre rivolta al rispetto del divieto di trasporto di altre persone sul monopattino e al divieto di circolazione sui marciapiedi, comportamento che costi-

tuisce un concreto pericolo per la sicurezza dei pedoni. Le pattuglie procedono altresì alla verifica della conformità e dell'omologazione dei monopattini elettrici, accertando l'eventuale presenza di modifiche o manomissioni finalizzate ad alterare le caratteristiche tecniche del mezzo o ad aumentarne la velocità oltre i limiti consentiti dalla normativa vigente e dalle caratteristiche costruttive previste dal modello. «L'obiettivo di questi controlli non è esclusivamente sanzionatorio, ma soprattutto preventivo e legato alla sicurezza urbana e stradale - dichiara il sindaco di Ventimiglia, Flavio Di Muro -. I monopattini elettrici rappresentano uno strumento di mobilità moderna, ma il loro utilizzo deve avvenire nel pieno rispetto delle nuove regole, a tutela dei pedoni e degli stessi conducenti, alla luce soprattutto dei comportamenti sconsiderati su strada ai quali assistiamo ogni giorno».

La serata e la mostra al Teatro Ariston

Sanremo ricorda Mike con un galà di beneficenza

Maria Bologna

■ Proprio a Sanremo - città che lo vide protagonista assoluto dal 1963 al 1967 e dove, nel corso della sua straordinaria carriera, condusse complessivamente undici edizioni del Festival, l'ultima nel 1997 accanto a Valeria Marini e Piero Chiambretti - la moglie Daniela Bongiorno ha scelto di celebrarne la memoria nel giorno della sua nascita con un evento dal tono volutamente gioioso e carico di emozione.

La cena di gala, prevista il 24 maggio al Roof del Casino di Sanremo, riunirà amici, personalità del mondo dello spettacolo e sostenitori in un'atmosfera raffinata ma calorosa, nel perfetto spirito di Mike Bongiorno: quello di un uomo capace di entrare per decenni nelle case degli italiani con spontaneità, leggerezza e umanità.

L'iniziativa, fortemente voluta da Daniela Bongiorno, avrà anche una finalità benefica. I fondi raccolti durante la serata saranno infatti destinati all'Istituto Giannina Gaslini, eccellenza pediatrica italiana impegnata nella cura e nella ricerca dedicata ai bambini.

Ma il tributo a Mike Bongiorno non si limiterà



La statua dedicata a Mike Bongiorno

alla sola serata del 24 maggio. A partire dal 23 maggio e fino al 13 settembre 2026, il Teatro Ariston di Sanremo ospiterà infatti la mostra «Mike Bongiorno, l'uomo, il mito», un percorso espositivo dedicato alla vita e alla carriera di uno dei volti più iconici della televisione italiana. L'esposizione, prodotta e realizzata con la partecipazione di diverse realtà istituzionali e culturali, rappresenterà un viaggio attraverso immagini, ricordi e testimonianze capaci di raccontare non soltanto il grande professionista, ma anche l'uomo che ha accompagnato intere generazioni di italiani attraverso decenni di storia televisiva. Ospitata nello storico Teatro Ariston - luogo simbolo del Festival di Sanremo - la mostra contribuirà a rafforzare ulteriormente il legame tra Mike Bongiorno e la città ligure che più di ogni altra ne ha celebrato il talento e il carisma. Tra ricordi, racconti e momenti di convivialità, il gala e la mostra si preannunciano così come un doppio omaggio sentito a uno dei personaggi più amati della televisione italiana, capace ancora oggi di unire generazioni diverse attraverso un patrimonio di affetto collettivo che continua a restare intatto nel tempo.

Sanremo

Il professor De Nicola ritorna con «I Limoni»



■ Sanremo. L'associazione Esprit Perinaldo e de la Cote, nella sala incontri in piazza Cassini 11 a Sanremo, presenta domani alle 16.30, la relazione del professor Francesco De Nicola, docente di Letteratura all'Università di Genova, già presidente della Dante Alighieri Liguri con il suo ultimo saggio dal titolo «Limoni». (Giammarò editore) Ingresso libero. Si parlerà montalianamente di poesia e non solo.

Era il 1994 quando uscì il primo numero di un singolare e utilissimo annuario della poesia italiana, intitolato montalianamente «I limoni»: per fare intendere che non si volevano celebrare i «poeti laureati» e che il gusto sano e un po' asprigno di quel frutto non sarebbe mancato da quelle pagine. Ne erano stati artefici Giuliano Manacorda, il primo storico della letteratura italiana contemporanea, e Francesco De Nicola, ancora giovane docente di questa materia nell'Università di Genova. L'annuario era articolato in due sezioni: nella prima erano ospitati brevi saggi che trattavano argomenti relativi alla poesia e ai poeti sotto le più diverse angolazioni e nella seconda erano raccolte decine di recensioni, dunque non rapide schede, sui libri di poesia usciti nell'anno precedente. Accolto con grande favore, l'annuario visse fino all'inizio del nuovo secolo (e fu interrotto perché i due fondatori si diedero alla creazione di un'impegnativa antologia della poesia italiana del Novecento). Ma ora Limoni sono rinati, suggeriti dall'esigenza di favorire un rinnovato e maggiore interesse per la poesia.



studiorw.it

**STRUTTURA
DI CHIRURGIA
DELLA COLONNA**

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA**
personale qualificato,
fornitori di standing
mondiale

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

La Casa di Cura Città di Bra, è un centro di riferimento per la chirurgia della colonna. Da oggi, la clinica, arricchisce la gamma di attrezzature tecnologicamente avanzate con una piattaforma rivoluzionaria per la chirurgia guidata della colonna che limita l'invasività sui tessuti e quindi i traumi, riduce l'esposizione ai raggi x, permette di raggiungere un elevato livello di accuratezza nell'impianto dei dispositivi protesici, riduce la necessità di antidolorifici e accorcia i tempi di recupero.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE

Costruire e' il nostro lavoro, da oltre 70 anni....

In possesso di Certificazioni Qualita', sostenibilita' e competenza;
Attestazione rating di legalita'; iscrizione nella white list e nell'Albo
Nazionale Gestori Ambientali; Attestazione SOA.



+ 39 0174 570011
info@scccostruzioni.com
www.scccostruzioni.com

Motec, Somoter,
B & M, Conicos, Garboli
e dal 2009 S.C.C.